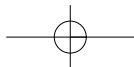
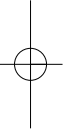
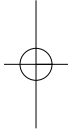


LA GEMMA DEL NAVIGLIO



progetto grafico **Anyone!**

© 2009 Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri

Casella postale 97 - 01100 Viterbo

fax 0761.352751

e-mail: ordini@stampalternativa.it

ISBN 978-88-6222-097-2

finito di stampare nel mese di aprile 2009

presso la tipografia Iacobelli srl – Pavona (Roma)

i libri di



Gaia Animali & Ambiente



Le emissioni di CO2 conseguenti
alla produzione di questo libro sono
state compensate dal processo
di riforestazione certificato
Impatto Zero®

con il contributo di



FONDAZIONE CARIPLO

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

ECCELLENZE AMBIENTALI
E DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DI ROZZANO E DEL SUD MILANO

Stefano Apuzzo
con Marco Masini ed Edgar Meyer

foto di Mara Del Fante, Roberto Re, Luigi Andena,
Marco Sozzi, Gianpaolo Musumeci,
Archivio Associazione A.P.E. Rozzano (www.apenatura.it)

Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri

Ringraziamenti

Per i contributi fotografici, si ringraziano di cuore Mara Del Fante, Roberto Re, Catia Acquaviva, l'Associazione A.P.E. Rozzano.

Per il lavoro svolto, per le ricerche storiografiche e per aver reso possibile questa pubblicazione, si ringrazia il generoso apporto fornito da Gianluca Ferretti, Emilio Locatelli, Fiorella Imprenti.

Per aver reso possibile la produzione di questo libro, si ringraziano l'Assessore all'Ambiente del Comune di Rozzano, Oscar Bersi, Tasm Spa, CAP Holding, Editoriale Domus, Mascherpa Srl Rozzano, Autoalberga, Disano Illuminazione e Agas.

Prefazione

di **Filippo Penati**, Presidente della Provincia di Milano

Sviluppo armonico del territorio e valorizzazione del patrimonio e delle eccellenze storico-architettoniche e artistiche della provincia di Milano. Le istituzioni, i Comuni e le Associazioni devono impegnarsi nella promozione del territorio per coniugare cultura conservativa, sviluppo sostenibile e attrazione turistica. Gli oltre 4 milioni di turisti legati alla moda, al business, alle iniziative culturali, e anche quelli “di passaggio”, che ogni anno frequentano Milano e il suo territorio, non possono e non devono restare unicamente nel capoluogo.

I Comuni della provincia, come Rozzano, offrono bellezze storiche e ambientali e una particolare vitalità culturale che meritano di essere conosciute e valorizzate per rendere ancora più attrattivo il nostro territorio. Una grande area metropolitana che può essere descritta come una “città infinita” in cui il tessuto urbano si intreccia e convive con un antico e ricco patrimonio fatto di paesaggio, parchi verdi, Navigli e canali irrigui, sistemi agricoli, gioielli storici e architettonici. Un

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

esempio di questa straordinaria convivenza è il Parco Agricolo Sud Milano, che da sempre rappresenta per questa amministrazione un'area da valorizzare a partire proprio da quelle caratteristiche che lo rendono unico: la presenza di un territorio urbanizzato accanto a un patrimonio agricolo.

Questo nostro territorio deve essere più conosciuto, valorizzato e frequentato. Solo la conoscenza e la vicinanza ci aiuteranno a mantenerlo vivo e a salvaguardarlo.

Introduzione

di **Massimo D'Avolio**, Sindaco di Rozzano

Le eccellenze ambientali di Rozzano non sono note a sufficienza neanche agli stessi abitanti della nostra città. Molte famiglie si stupiscono quando entrano, in visita guidata, al Parco 4 “Oasi dello smeraldino”. Un’area di oltre 22 ettari, rinaturalizzata, ravvivata da animali selvatici e piante rare, farfalle e colorati rospi. I tre parchi cittadini sono immensi e due di questi sempre molto frequentati. La quantità di verde e di alberi per ogni cittadino è tra le più alte d’Italia e a questo verde è assicurata una tutela particolare e rigorosa, con il censimento del patrimonio arboreo e con il Regolamento di Tutela del verde. I parchi cittadini e i giardini di quartiere a Rozzano sono vivi e usati dalle persone, sono il regno dei bambini. Quasi tutti sono in sicurezza, protetti, sorvegliati e cintati.

Rozzano ha anche alcune aree di verde “selvatico”, di interesse naturalistico, vere e proprie Oasi. Su questo tipo di verde vogliamo ulteriormente investire, perché il verde naturale è indispensabile alla biodiversità, agli animali e alle piante e fiori autoctoni. Ma le eccellenze ambientali di Rozzano non si fermano al verde e alla natura. Abbiamo attivato un sistema rivoluzionario di

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

raccolta differenziata dei rifiuti, interrandoli, come a Lugano. Il sistema del teleriscaldamento assicura alle famiglie efficienza e risparmio e all'ambiente una drastica riduzione degli inquinanti e della CO2, responsabile dell'effetto serra e degli sconvolgimenti climatici. Orti sociali per gli anziani e orti didattici per i bambini, tecnologie innovative ed energia pulita, nuove regole per l'edilizia sostenibile: sono molte le azioni e le iniziative messe in campo dall'Amministrazione e dalle Associazioni del territorio per una Rozzano sostenibile e amica dell'ambiente.

Il libro scritto da Stefano Apuzzo, Marco Masini ed Edgar Meyer, con il supporto di Oscar Bersi, racconta queste eccellenze per svelarle e prospetta una città futura che svetta per le iniziative sulla sostenibilità, l'efficienza energetica e la compatibilità ambientale.



Inaugurazione dei primi Eco point con il Sindaco Massimo D'Avolio e il Presidente della Provincia Filippo Penati

Le origini di Rozzano

L'età delle bonifiche e dei grandi dissodamenti

Nei secoli XI e XII presero avvio grandi opere di bonifica e di significativa trasformazione del paesaggio agrario italiano che caratterizzarono a lungo intere regioni della penisola ed in particolare la Lombardia e la sua pianura. Nella pianura lombarda non fu più l'opera dei singoli a farsi avanti, ma piuttosto la cooperazione semplice di genti avventizie e consorzi. Grazie a questi ritroviamo alcune delle fonti che testimoniano il lavoro delle comunità rurali del territorio rozzanese e del Sud Milano. Le comunità locali realizzarono opere di difesa idraulica, di creazione di canali ed effettuarono bonifiche e dissodamenti. Saranno tuttavia le abbazie a promuovere in questi anni i maggiori interventi, anche per conto dei signori feudali. Un ruolo di grandissimo rilievo ebbero in questo periodo, nella zona della bassa milanese, le abbazie cistercensi (Chiaravalle e Morimondo), degli Umiliati (Viboldone e Mirasole), così come le grangie (Vione e Villamaggiore) e le rocche fortificate (la Sforzesca di

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Tolcinasco ed il Castello di Rozzano). Nel settore di campagna milanese che qui si è considerata, il processo di costruzione di un sistema irriguo si è rivelato molto precoce e comunque già ben delineato sullo scorcio del XIII secolo. Un sistema che era frutto di sperimentazioni e di graduali miglioramenti, che aveva richiesto l'elaborazione di progetti di vasta portata, l'investimento di notevoli capitali e la soluzione di non facili problemi tecnici e giuridici.

Una rinnovata crescita demografica e la formazione di un mercato più attivo nelle città portarono ad una agrarizzazione più marcata del territorio, con conseguente estensione dei campi coltivati a discapito dell'incolto. Gli atti redatti nella seconda metà del XII secolo riferiscono di continuo di terreni appena roncati, appena conquistati alla coltura, a novalia in atto, mentre le decime percepite sui *novalis* divenivano una fonte di reddito sempre più ambita. Testimonianze preziose di una riorganizzazione economica e territoriale che veniva attuandosi per la pressione di nuove esigenze, generate tanto da nuove forze economiche quanto da nuove forme sociali. In quegli anni, gli arroncamenti, la lotta contro la palude e il divagare dei fiumi per una migliore regolamentazione delle acque, ridisegnarono la mappa del territorio. Vecchi equilibri si ruppero, si formarono nuovi insediamenti, altri se ne cancellarono. Molti abitanti del contado migrarono in città, altri si spostarono alla ricerca di terre migliori e meno affollate. Le città si legarono in modo sempre più stretto e organico, socialmente ed economicamente, con le

Le origini di Rozzano

campagne circostanti. Questo rimodellamento del paesaggio, questa progressione delle colture sono sovente il frutto della fatica e dell'iniziativa di singoli contadini o di comunità rurali che non hanno lasciato traccia diretta di sé, dei loro problemi, delle loro conquiste. Tuttavia, talora, il buio fitto che avvolge quei lontani avvenimenti si dirada improvvisamente e la documentazione si fa più abbondante e significativa. Ciò di solito accade quando l'equilibrio interno di una comunità si rompe, sconvolto da una forza esterna capace di scompaginare il lento ritmo evolutivo, l'assetto sociale ed economico codificato da tempo. Ciò che avvenne nel XII secolo con l'avvento dei monaci cistercensi, con i loro primi esperimenti di coltura irrigua. L'epoca della sperimentazione cistercense e della lenta elaborazione di una normativa relativa alle acque diventa fattore determinante dello sviluppo di tutto il territorio del Sud Milano, bisognerà attendere la seconda metà del Novecento per assistere ad una trasformazione del territorio di tal portata. Il nostro paesaggio è ancora in parte figlio di quell'epoca.

Cenni storici su Rozzano

Alcuni studi fanno risalire l'origine del nome "Rozzano" al legionario romano Rutius.

Ricerche più recenti e maggiormente accreditate, invece, fanno risalire l'origine del nome alla radice "Roz" ed alla desinenza "-anum". "Roz" deriva dal latino

Rutius o Rotius, traduzione derivata dall'Indoeuropeo "Rudh", ovvero "Rosso". Lo spunto originerebbe dal colore della terra.

Una ipotetica pista commerciale lungo il fiume Olona, un tempo rigoglioso corso d'acqua anche nel Sud Milano verso Binasco e Lacchiarella, fa ipotizzare che le popolazioni celtiche utilizzassero il territorio di Rozzano come passaggio.

Il toponimo Rozzano non sarebbe di origine romana perché le carte medioevali non riportano alcun *fundus*, proprietà privata a Rozzano, a differenza di quelle che oggi sono frazioni, ovvero Quinto dè Stampi, Ponte Sesto e Cassino Scanasio, località di indiscutibile origine romana.

Questi centri furono edificati quando si costruì la strada consolare, lunga 21 miglia, Mediolanum-Ticinum che iniziava da Porta Ticinese e proseguiva in linea retta fino a Pavia.

Molti secoli dopo, lo stanziamento di famiglie longobarde nel territorio rozzanese lasciò importanti tracce nei documenti di compravendita dell'XI e del XII secolo.

La famiglia di giudici "da Rozano" erano una famiglia di rango assai elevato impiegata dalla curia milanese in molte controversie.

I "da Rozano" occupavano, nella città di Milano, incarichi pubblici di rilievo.

Ancora un balzo in avanti nella storia, solo per rammentare che il rozzanese, ed in particolare Quinto dè Stampi e Cassino Scanasio, furono gli scenari protagonisti delle battaglie che portarono alla sconfitta di Federico II ed alla sua ritirata definitiva dall'Italia.

Rozzano, città “verde”

I Parchi e i giardini della città di Rozzano sono molto ampi e rappresentano per le cittadine e i cittadini una realtà importantissima per la qualità della vita, il relax e l'aggregazione.

Rozzano ha circa un milione di metri quadrati di verde pubblico e quasi 20 mila alberi, di cui diverse centinaia ad alto fusto e già adulti piantati di recente.

Rozzano è, quindi, un Comune “verde” che unisce a moltissimi parchetti e giardini di quartiere anche quattro grandi Parchi urbani: il Parco 1, il Parco 2, il Parco 3 e il Parco 4, quest'ultimo noto come “Oasi dello smeraldino”.

Si tratta di un'Oasi naturalistica del Comune di Rozzano, della Regione Lombardia e del Parco Agricolo Sud Milano.

Il Parco 1

È il Parco urbano più conosciuto e frequentato dai cittadini di Rozzano. Si trova in pieno centro cittadino, nei pressi del palazzo comunale di Piazza G. Foglia, si

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

estende verso Viale Liguria da un lato e dall'altro si affaccia sulla strada provinciale "Pavese".

Nel Parco è presente un piccolo laghetto e sono molte le essenze arboree di pregio, sia autoctone, sia "esotiche". Sono previste nuove importanti piantumazioni di alberi lungo la strada provinciale "Pavese".

Il Parco 2

Cinge il quartiere Aler centrale, estendendosi verso l'ospedale "Humanitas" e accerchiando la piscina comunale in zona Perseghetto. Nei pressi della piscina si trova la fonte per la distribuzione di acqua pura, refrigerata e frizzante che riscuote molto successo tra i cittadini di Rozzano. Questa fonte di acqua consente un significativo risparmio economico per le famiglie e un risparmio ambientale con minore numero di bottiglie di plastica consumate. Nei pressi del Parco 2 sono stati rimossi diversi orti e baracche abusive, ripristinando e valorizzando l'ambiente. Non distante, sorge la residenza per persone disabili e l'istituto clinico "Humanitas". Nelle adiacenze è in fase di realizzazione il "Parco del Fontanile" che intende valorizzare la presenza di un fontanile, una risorgiva naturale di acqua.

Il Parco 3

Il Parco 3 è una pregevole zona verde con una gran quantità di alberi di alto fusto che si trova nel quartie-

Rozzano, città "verde"

re di Ponte Sesto, adiacente la piscina-centro sportivo "Targetti".

Il Parco 3 è oggi poco frequentato e poco illuminato e l'Amministrazione comunale intende riqualificare questo prezioso polmone verde, rendendolo più partecipato e sicuro.

Il Parco 4, "Oasi dello smeraldino"

Al Parco 4 si accede da Via Monte Amiata, tra Quinto dè Stampi e Valleambrosia; le informazioni sull'Oasi e sulle prenotazioni si ottengono visitando il sito www.apenatura.it o telefonando all'Associazione A.P.E. Rozzano (Animali, Piante Ecologia) al 338.8713534.

Il Parco 4 di Rozzano è una eccellenza di natura selvatica, con la presenza di molte specie animali. La zona è di oltre 20 ettari, in parte selvatica, con canneti, roveti, alberature, pioppi bianchi, salici, querce e cespugli come rosa canina, biancospino, sanguinello.

I lavori effettuati dall'Agenzia Forestale Regionale, dal Comune di Rozzano, con Ama e Api, e dal Parco Agricolo Sud Milano, hanno bonificato l'area da carcasse di auto (circa 30), macerie e rifiuti.

Il Comune ha cintato il Parco anche per evitare le scorribande di motociclisti e le intrusioni di abusivi che si accampavano in baracche. Molti orti spontanei sono stati ricollocati in Via dell'Ecologia. Sono presenti quattro orti "didattici", ovvero a disposizione delle scuole e dei bambini per dimostrare come si

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

lavora e si fa fruttare, “dolcemente” e senza sostanze chimiche velenose, la terra.

Oggi una piccola casetta di legno, installata su Via Monte Amiata, assicura i servizi di accoglienza, garantiti dai volontari dell’Associazione A.P.E. Sono, infatti, molti i bambini e le famiglie di Rozzano che vogliono visitare questo angolo di natura quasi incontaminata. I volontari stanno portando avanti la valorizzazione dell’area mediante il censimento della fauna e la strutturazione della zona con punti di osservazione, come l’installazione di barriere di cannucciato grazie alle quali sarà possibile osservare gli uccelli acquatici selvatici che periodicamente visitano l’Oasi.

Il Parco comprende anche un sentiero delle farfalle e una casa delle farfalle, che permettono l’osservazione da vicino della crescita dei bellissimi insetti dai mille colori, come podaliri e macaoni, specie notevolmente aumentate in tutta l’area grazie alla gestione selvatica dei prati.

Assume rilevante importanza la valorizzazione del rospo smeraldino, simbolo del parco, con la creazione delle aree di nidificazione mediante l’esecuzione di piccoli stagni.

L’associazione A.P.E ha in cantiere molti progetti per la tutela della natura del parco e, quando l’area sarà in totale sicurezza, si realizzerà un piccolo centro per il recupero di animali selvatici, ospitando anche una coppia di caprioli e coinvolgendo le scuole e le famiglie.

L’“Oasi dello smeraldino” sta crescendo con i suoi progetti grazie anche al sostegno del Comune di Rozzano e del Parco Agricolo Sud Milano.

Rozzano, città "verde"

L'“Oasi dello smeraldino” – Parco 4 è anche un “Punto Parco” del Parco Sud, (Punto Parco cascina Follazza), dove è possibile reperire il materiale divulgativo del Parco stesso.

Su Via Monte Amiata è previsto il progetto dell'architetto Angelo Bugatti con l'insediamento di una struttura che sarà al servizio del Parco. L'edificio sarà realizzato in bioedilizia, sarà autosufficiente dal punto di vista energetico e servirà come punto di accoglienza e “Punto Parco” per ricevere le scolaresche e i cittadini in visita all'Oasi.

Nell'“Oasi dello smeraldino” sono stati avvistati i seguenti animali:

■ airone cenerino ■ germano ■ poiana ■ gheppio ■ fagiano ■ gallinella d'acqua ■ beccaccino ■ gabbiano comune ■ martin pescatore ■ picchio verde ■ picchio rosso maggiore ■ ballerina bianca ■ storno ■ gazza ■ cornacchia grigia ■ passera scopaiola ■ usignolo di fiume ■ pettirosso ■ merlo ■ cinciallegra ■ cinciarella ■ codibugnolo ■ passera mattugia ■ fringuello ■ peppola ■ verdone ■ migliarino di palude ■ coniglio selvatico

I parchi gioco per i bimbi di Rozzano

I bambini e le bambine hanno il diritto di giocare, di incontrarsi, di divertirsi. Come la Costituzione degli Stati Uniti d'America assicura il sacrosanto (quanto, purtroppo, disatteso) “diritto alla felicità”, il Comune di Rozzano vuole garantire ai più piccoli il “diritto al gioco”.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Un gioco e un'aggregazione sicuri e nel verde che consentano alle famiglie di incontrarsi, di stare insieme, assicurano alla nostra città la solidità di un tessuto sociale coeso, fatto da persone che si conoscono e si aiutano.

È anche questo il senso dei giardini e dei parchetti cosiddetti "di prossimità", di quartiere. Piccoli polmoni di verde, rinvigoriti e abbelliti da nuovi alberi e dotati di giochi per i bambini e le bambine.

Di questi giardini e parchi urbani sono stati inaugurati costituiti o riqualificati ex-novo:

- Giardino di Via Magnolie angolo Viale Lombardia
- Giardino di Via Togliatti, Via della Cooperazione
- Giardino e parco giochi nel quartiere Alboreto
- Giardino di Via Bergamo-Brescia.

In fase di realizzazione o di completa riqualificazione le aree verdi, parchi per bambini e famiglie nei pressi del supermercato "Il Gigante", dietro Viale Lazio, in Via Cooperazione (vicino al nuovo capolinea del 15) e in Via Carlo Alberto dalla Chiesa. Nel giardino di Via Curiel sono stati posizionati nuovi giochi per i bambini e in piazza Fontana esiste una nuova zona ludica dedicata a famiglie e bimbi. A Valleambrosia è in fase di realizzazione un'area giochi in Via Alberelle mentre il Piano Integrato di Intervento di Valleambrosia nord prevede un altro parco-giochi giardino in Via Monviso-Monterosa. In fase di realizzazione giardini e parchetti cittadini in Via Lilla e a Cassino Scanasio.

Rozzano, città "verde"

**GLI ALBERI CHE CI FANNO RESPIRARE E CHE SALVANO LA TERRA
DALL'EFFETTO SERRA**

Ogni albero ad alto fusto nel corso del suo ciclo di crescita assorbe e converte tra i 280 e i 400 kg di anidride carbonica ogni anno. Un ettaro di bosco riesce a fissare molte tonnellate di carbonio l'anno. Dopo 20-40 anni, terminato il ciclo di crescita delle piante, cessa l'effetto benefico del fissaggio del carbonio. Il "Parco 4 – Oasi dello smeraldino", con i suoi oltre 20 ettari e 7.000 nuovi alberi, riuscirà ad assorbire oltre 2 milioni e 100.000 kg di anidride carbonica l'anno.

Con la nascita del Parco naturalistico anche Rozzano offre il proprio contributo al Protocollo di Kyoto, catturando una significativa quota di CO₂.

**Il teleriscaldamento aiuta l'ambiente
e le tasche delle famiglie**

Il teleriscaldamento, attivo in alcuni quartieri di Rozzano e che raggiungerà, appena possibile, tutti gli insediamenti residenziali, consente l'eliminazione delle inquinanti caldaie.

Il teleriscaldamento aiuta l'ambiente e rende l'aria che respiriamo molto più pulita. Il calore è prodotto da impianti di co-generazione, un sistema di produzione di energia e di calore equiparato dalla legge nazionale alle fonti di energia rinnovabili (e "pulite"). Con il teleriscaldamento si producono minori emissioni di CO₂ e, quindi, si contribuisce a salvare il pianeta dal riscaldamento

globale e dagli stravolgimenti climatici in atto. L'Amministrazione comunale e le aziende pubbliche stanno lavorando perché il teleriscaldamento raggiunga tutti i quartieri della città.

Ma vediamo cosa è il teleriscaldamento e quali benefici comporta per l'ambiente e per le tasche dei cittadini e delle famiglie di Rozzano. Nella nostra città ogni alloggio di medie dimensioni, ipotizziamo un trilocale da 80 metri quadri, che si allaccia al teleriscaldamento, rispetto all'utilizzo di una caldaietta murale a gas, risparmia circa 133 euro l'anno. Relativamente alle emissioni inquinanti e alla CO₂, responsabile del riscaldamento del pianeta, con il teleriscaldamento il nostro appartamento campione evita l'emissione di ben 1.800 kg di CO₂ (anidride carbonica) e 8.847 kg di NO_x (anidridi nitrose) l'anno. In definitiva è come se si piantassero 280 alberi di alto fusto per ogni appartamento che si allaccia al teleriscaldamento e abbandona la vecchia caldaia. La centrale di co-generazione attiva a Rozzano consente di evitare l'immissione in atmosfera di circa 10 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno equivalente e confrontabile, come risultato, alla piantumazione di 30.000 nuovi alberi.

I tecnici di Rete-Ama, hanno valutato i costi delle bollette del riscaldamento di Rozzano, confrontato gli stessi con i servizi di teleriscaldamento offerti in altre città, come Monza e Brescia.

Il caso di Brescia e del quartiere milanese nei pressi del termovalorizzatore di Silla 1 e 2, dove è attivo il teleriscaldamento, è particolare e molto diverso da Rozzano, in quanto nei primi due casi il "combustibile" impiegato è molto meno nobile e costoso del metano. Nei termova-

Rozzano, città "verde"

La centrale
di co-generazione
da cui parte
il calore del
teleriscaldamento



lorizzatori di Brescia e di Silla vengono bruciati rifiuti e, come è noto, Rozzano non ha – e non intende avere – un termovalorizzatore, con tutti i problemi che un impianto simile rappresenterebbe, bensì un impianto di co-generazione, la cui energia prodotta è equiparata alle fonti rinnovabili, quindi pulite e non inquinanti.

I dati di seguito riportati dimostrano come il servizio di teleriscaldamento di Rozzano è più economico di quelli di Brescia e di Monza.

Nella valutazione dei costi occorre calcolare sia la quota fissa sia quella variabile, quest'ultima riferita al contabilizzatore dell'alloggio e non a quello dell'edificio (considerando che tra le due vi è una quota di dispersione termica di circa il 15%). Il calcolo è precedente alla riduzione della tariffa fissa (L'Amministrazione comunale ha concordato con gli amministratori di condominio la riduzione della potenza energetica portata agli edifici, senza tuttavia che l'efficienza calorica e la qualità del servizio ne abbiano risentito. In precedenza, la potenza impiega-

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

ta dall'Azienda pubblica Ama Rozzano, presso gli edifici, corrispondeva alla potenza calcolata, prevista e richiesta dalle imprese costruttrici. Tale accordo ha consentito la riduzione dei costi della quota fissa).

Paragonando, negli stessi termini, le varie tariffe, si ottiene:

Asmea Brescia

Quota consumo 49,72 euro al megawattora (Euro/MWh)

Quota fissa 75,08 euro al kilowatt (Euro/KW)

Agam Monza

Quota consumo 69,32 euro al megawattora (Euro/MWh)

Quota fissa 20,80 euro al kilowatt (Euro/KW)

Ama Rozzano

Quota consumo 73,91 euro al megawattora (Euro/MWh)

Quota fissa 12,00 euro al kilowatt (Euro/KW).

Di conseguenza, prendendo l'esempio di un alloggio medio che consuma 9 megawattora l'anno, con una potenza termica di 9 kilowatt, otterremo i seguenti costi.

Asmea Brescia

Quota consumo euro 449,749

Quota fissa 675,72

Totale euro 1.125,469 oltre Iva

Agam Monza

Quota consumo euro 623,88

Quota fissa euro 187,164

Totale euro 811,004 oltre Iva

Ama Rozzano

Quota consumo euro 665,19

Quota fissa euro 108,00

Totale euro 773,19 oltre iva

Rozzano, città "verde"

Il Regolamento del verde

“Gli alberi sostengono il cielo e riempiono di ossigeno i nostri polmoni. Tutti dovremmo piantare alberi”

Wangari Maathai, Premio Nobel per la Pace, keniana promotrice di Green Belt (cintura verde) che ha piantato oltre 30 milioni di alberi lungo il continente africano contro la desertificazione

Per rendere maggiormente efficiente la tutela, la valorizzazione e la manutenzione del verde, l'Amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di un Regolamento di tutela del verde pubblico e privato. Rozzano ha ampi spazi verdi e parchi molto grandi, con una gran quantità di alberi e gode anche di un significativo patrimonio arboreo e verde privato, tra cui quello di competenza dell'Aler. Le norme del Regolamento vogliono tutelare e valorizzare questo immenso patrimonio verde, evitando che sia danneggiato da interventi che troppo spesso sono brutali per ragioni economiche e non certo per il benessere degli alberi. Le norme valgono anche per la gestione del verde privato.

IL REGOLAMENTO A TUTELA DEL VERDE IN PILLOLE

- Durante la primavera e in estate è vietato tagliare e potare gli alberi che si trovano nel massimo sviluppo vitale, con nidi e uccelli fra le fronde. Le potature in questi periodi danneggiano seriamente le piante.
- Le potature sono comunque una pratica eccezionale e dovranno essere “leggere”, ovvero eseguite con la massima cautela e attenzione.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

- È vietata la “capitozzatura” delle piante, ovvero il taglio radicale di tronchi e rami.
- Il taglio di un albero può essere autorizzato solo in casi eccezionali e documentati, con l’obbligo di piantumare ex novo un altro albero.
- I nuovi alberi messi a dimora devono essere autoctoni della pianura padana.
- Alcune aree di vegetazione spontanea presso le aree marginali dei Parchi cittadini sono tutelate in quanto luogo di rifugio e nidificazione di animali e uccelli selvatici.
- Nei Parchi e nelle zone a verde è vietato accedere con veicoli a motore, allestire spettacoli (salvo specifica autorizzazione) e la caccia.
I cani, in tutte le zone a verde, pubbliche o aperte al pubblico, devono essere condotti con il guinzaglio o con la museruola.
- Ai conduttori di cani è fatto obbligo di raccolta delle deiezioni canine ed è obbligatorio circolare muniti di apposito contenitore per la raccolta (busta, sacchetto o paletta).
- È vietato raccogliere nidi e piccoli uccelli, molestare gli animali e danneggiare le piante.

Per chi trasgredisce sono previste multe da 50 a 500 euro.

Rozzano, città "verde"

Il censimento del patrimonio arboreo

Nel 2008 il Comune e l'azienda pubblica API hanno incaricato esperti botanici di condurre il censimento degli alberi e del patrimonio verde della città.

Ogni albero giovane e adulto e arbusto di considerevoli dimensioni è stato censito, annotando sulle schede lo stato di salute, la specie, i suggerimenti, gli eventuali pericoli statici o di infezioni. Sulla pianta è stato apposto un numero progressivo. Tutti i dati raccolti sono stati inseriti in un programma informatico che consente di disporre della mappatura completa del verde di Rozzano.

Il censimento degli alberi consente di identificare le essenze di pregio, gli alberi monumentali, le caratteristiche delle piante, i trattamenti che hanno subito o che si rendono necessari, le priorità degli interventi di manutenzione e potatura. In definitiva, il censimento permette una migliore tutela degli alberi ed evita interventi manutentivi inutili o invasivi che danneggerebbero il patrimonio arboreo. L'obiettivo è collocare questo lavoro di mappatura informatica su un sito a disposizione degli utenti e dei cittadini, i quali cliccando sulla zona o sulla strada possono aprire la scheda dell'albero di fronte la propria abitazione visualizzando la "carta di identità" della pianta.

Il censimento degli alberi ha anche un risvolto informativo ed educativo di grande importanza per le scuole e per i bambini che potranno agevolmente conoscere le piante della città per poterle meglio rispettare e tutelare.

L'orto dei bambini

C'è un piccolo e prezioso libricino scritto da Fritjof Capra, autore del "Tao della Fisica", che si intitola "Ecoalfabeto, l'orto dei bambini", pubblicato da Stampa Alternativa nella collana "I Libri di Gaia".

Il testo racconta di come, negli Stati Uniti, si stia diffondendo a macchia d'olio un nuovo sistema di educazione ambientale e di formazione ecologica, semplice e naturale: la coltivazione di orti nelle scuole.

I bambini lavorano la terra, seminano, imparano a riconoscere le piante, i frutti, gli ortaggi, le specialità delle stagioni. Bambini e bambine che detestano ortaggi, cereali e frutta prendono a mangiarli con gusto perché li hanno coltivati con le proprie mani.

I cicli vitali della natura e delle stagioni diventano tridimensionali, vicini, reali, assumono colori, odori, profumi e sapori. La conoscenza diretta degli aspetti più vitali della natura, come la terra, il sole, l'acqua e i loro frutti, avvicinano i bambini ad una realtà per lo più lontana dalla vita delle città. Coltivando l'orto scolastico si impara che ogni frutto ha la sua stagione e diventa naturale mangiare solo alcuni frutti e ortaggi in quella stagione, anziché pretendere di averli disponibili tutto l'anno. La coltivazione in serra è dispendiosa dal punto di vista energetico, del consumo di acqua e del trasporto, oltre ad avere sui sapori un effetto deleterio. L'importazione di frutta tropicale contribuisce ad apportare ricchezza ai Paesi emergenti e del Sud del mondo e a farci assaggiare sapori esotici e accattivanti, ma implicano lunghi trasporti con un impatto ambientale non secondario.

Rozzano, città "verde"

Con l'orto didattico i bambini imparano a riconoscere i frutti della propria terra, della regione nella quale vivono, distinguendoli dai frutti tropicali, certamente saporiti e colorati, ma che percorrono migliaia di chilometri prima di giungere sulle nostre tavole. Frutti questi ultimi che, per ragioni di trasporto, non sempre sono colti una volta maturati al sole, preservando tutte le proprietà nutritive e le vitamine caratteristiche della frutta maturata al sole e sugli alberi.

Coltivare l'orto scolastico imprime nella mente dei bambini, i cittadini di domani, il concetto che tutto è correlato, apre le loro menti ricettive ad un approccio olistico, "sistemico".

Coltivando l'orto, i bimbi imparano a mettere in relazione il seme, la vita, con l'acqua, un bene prezioso da non sprecare, con la luce del sole, con i cicli naturali, con il fertilizzante naturale, l'humus, derivante dai rifiuti biologici umidi e scarti alimentari.

Coltivando la terra i bambini apprendono l'importanza degli insetti, che non sono tutti schifosi e fastidiosi, ma che, come i vermi e i lombrichi, svolgono un ruolo essenziale per la fertilità di un terreno.

Analogamente alla natura, ai suoi cicli ed alla rete di relazioni tra i diversi elementi, anche la vita umana è costituita da relazioni, da sistemi e da cicli biologici naturali. Forse, proprio grazie alla diffusione di orti scolastici, potremo tornare a vedere i nostri bambini mangiare dell'uva, del semplice pane cotto a legna o sgranocchiare una mela, anziché rimpinzarsi di porcherie chimiche, industriali e preconfezionate, piene di grassi e senza nessuna qualità nutritiva, distrutta dalle alte temperature di cottura degli ingredienti.

Il Comune di Rozzano, su sollecitazione delle scuole, ha agevolato e sta agevolando la costruzione di piccoli “orti didattici” nei giardini scolastici, favorendo anche l’utilizzo di alcuni orti sociali per obiettivi e attività didattiche. L’esperienza si sta rivelando entusiasmante per gli insegnanti e soprattutto per i piccoli studenti, che si avvicinano ad un mondo per loro naturale, dal quale sono stati allontanati forzatamente.

L’uomo ritrova l’essenza delle proprie origini e l’essenzialità della vita con il riavvicinamento alla terra. Da un piccolo orto possono fiorire non solo succosi frutti e sapori ortaggi ma, forse ancor più, valori umani persi, radici naturali, rispetto per il prossimo e per tutti gli esseri viventi, dolcezza e attenzione alle piccole, apparentemente insignificanti, cose.

Gli orti sociali

L’orto sociale ha il fondamentale obiettivo di mantenere il rapporto storico che vi è sempre stato tra persone della terza età, ancora detentrici della cultura contadina, e la terra, rivitalizzando di attività produttive le giornate dei pensionati. La coesione sociale e i rapporti umani nella città sono agevolati e incentivati con gli orti sociali. Ogni assegnatario, infatti, coltiva il proprio orto, ma condivide spazi collettivi, esperienze e si confronta con gli altri ortisti.

Un ulteriore, importante risultato, che deriva dalla coltivazione dell’orto, è quello economico. Molte persone anziane vivono con la pensione sociale o minima e il

Rozzano, città "verde"

prezzo di frutta e verdure alle stelle non consente loro di seguire una dieta salubre e completa. L'orto consente di ovviare all'aumento dei prezzi e di coltivare da sé la verdura, gli ortaggi e la frutta freschi di stagione. A partire dal 2004 l'Amministrazione ha progressivamente smantellato una grande quantità di orti e insediamenti abusivi, pericolosi, ambientalmente insostenibili. Vi erano orti a ridosso di strade molto trafficate o che si rifornivano di acqua di dubbia qualità, con capanne per gli attrezzi improvvisate e costruite con materiali nocivi come l'amianto.

Il Comune ha messo ordine negli orti e ne ha costruiti centinaia di nuovi, mettendo a disposizione degli ortisti terra di coltivo, appezzamenti uguali, casette nuove e ordinate per gli attrezzi, acqua pulita.

Molti altri orti sociali sono in costruzione e l'obiettivo del Comune di Rozzano è dare ad ogni anziano che lo richieda un orto da coltivare.

II Regolamento edilizio

Gli edifici, residenziali e produttivi, producono un notevole impatto sull'ambiente in quanto occupano suolo, alterano il terreno, eliminando vegetazione e ostacolando il deflusso delle acque meteoriche, mutano i cicli di vita naturale nell'area circostante, consumano risorse, materiali, energia e combustibili per la loro realizzazione.

I temi che rendono necessario un urgente ripensamento e una modifica dei nostri stili di vita sono tanti:

dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti energetici provenienti dall'estero e costo del petrolio, debolezza strutturale della distribuzione energetica italiana, inquinamento delle grandi aree metropolitane, scarso rendimento energetico del comparto edilizio (riscaldamento, riscaldamento dell'acqua, raffrescamento, ventilazione e illuminazione).

Occorre, quindi, ridurre i consumi possibilmente senza compromettere la qualità della vita.

L'aumento delle emissioni di gas serra che alterano la stabilità climatica si attestano al 13% tra il 1990 e il 2004, aumentando del 4% circa tra il 2004 e il 2012, in evidente controtendenza rispetto alla riduzione prevista dal Protocollo di Kyoto.

C'è una costante e continua crescita dei consumi elettrici dovuta, in primo luogo, alla forte crescita della superficie commerciale, conseguenza di edifici più grandi e di un uso più intenso di apparecchiature elettriche. I settori residenziale e terziario stanno divenendo tra i più energivori. Occorre quindi impostare azioni sistematiche e capillari.

Il Regolamento Edilizio del Comune di Rozzano introduce tre criteri noti da tempo ma scarsamente applicati - il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'impiego di tecnologie bioclimatiche - ed una particolare attenzione al ciclo di vita dell'edificio, occupandosi anche del fatto che la progettazione debba tenere presenti gli interventi successivi alla costruzione, la massima riciclabilità, il riutilizzo dei materiali. Non è secondario il risparmio che si può ottenere nei consumi e nelle utenze (anche considerando i costi del combustibile) per quanto concerne riscaldamento, elettricità, acqua e gas. Gli "edifi-

Rozzano, città "verde"

ci intelligenti" e amici dell'ambiente che il Comune di Rozzano pretende, infatti, sono coibentati e prevedono consumi di elettricità e di acqua minimi.

Le Amministrazioni Comunali hanno una grande responsabilità in questo senso e possono intervenire con azioni concrete modificando i Regolamenti Edilizi.

Infatti, i Piani Regolatori comunali, oggi Piano di Governo del Territorio, le relative norme e piani di attuazione, i Regolamenti Edilizi comunali, rappresentano gli strumenti di pianificazione del territorio e di disciplina delle caratteristiche quali-quantitative degli insediamenti attraverso cui la pubblica amministrazione indirizza le scelte individuali verso obiettivi di sostenibilità.

Investire su edifici che consumano meno energia conviene e consente di trasformare l'emergenza in opportunità di crescita e di riqualificazione. Si tratta di un processo che si deve evolvere nella direzione di una sostenibilità economica oltre che ambientale. Un regolamento edilizio comunale orientato alla sostenibilità deve prendere in considerazione:

- Aspetti energetici
- Aspetti ambientali
- Aspetto territoriale
- Edifici

Nei Regolamenti più recenti emerge chiaramente la tendenza ad aumentare l'importanza attribuita alle tematiche relative alla sostenibilità e ai criteri della bioarchitettura. Molti costruttori s'interrogano sui costi dell'applicazione di un regolamento prescrittivo e virtuoso come quello del Comune di Rozzano.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Un calcolo certo e sicuro del maggior costo e del risparmio che si può avere nella costruzione di un appartamento applicando le tecnologie per arrivare ad una determinata classe energetica non è molto facile. Occorre considerare diverse variabili che vanno dalla forma dell'edificio alla casa uni o bi-familiare, fino al rapporto superficie/volume, dall'esposizione alla zona climatica.

Inoltre per effettuare questa valutazione si dovranno tenere in considerazione, oltre agli investimenti complessivi, i costi del combustibile, i risparmi effettivamente realizzabili in termini economici (tenendo conto delle tariffe medie del gas metano e del gasolio) per ottenere così gli anni di gestione necessari a ripagare gli interventi.

I calcoli economici, per l'applicazione di rigorosi regolamenti bioedilizi, non sono univoci. Alcuni riferiscono di un 10% in più, altri riferiscono di un sovrapprezzo, rispetto all'edilizia "convenzionale" di un 2-4%.

La normativa di riferimento del regolamento edilizio di Rozzano, per quanto concerne l'illuminazione, è il Dlgs. 192/2005, Art 46: valorizzazione cielo stellato, legge della Regione Lombardia n.17 del 27 Marzo 2000, "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".

La progettazione deve avvenire nel pieno rispetto del contesto urbano e consentendo facili operazioni di ispezionabilità e ripristinabilità, nel caso siano presenti sottoservizi impiantistici.

Verde e piantumazione obbligatoria (a bordo strada con alberature di medio fusto) sono previsti negli articoli 47, 52 e 53.

Rozzano, città "verde"

Le modalità costruttive delle piste ciclabili si rinvengono all'articolo 53.

Gli spazi impiantistici non sono computabili ai fini volumetrici se serre bioclimatiche o logge addossate o integrate all'edificio sono opportunamente chiuse e trasformate per essere utilizzate come serre per lo sfruttamento dell'energia solare passiva così come i sistemi per la captazione e lo sfruttamento dell'energia solare passiva, articolo 63 (muri ad accumulo, muri di trombe, muri collettori, captatori in copertura ecc.).

L'articolo 69 prevede il recupero delle acque piovane al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, intervento obbligatorio nelle nuove costruzioni (per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi).

L'articolo 80 norma le ombre portate al fine di garantire agli edifici in condizioni meno vantaggiose, a causa della maggiore esposizione a nord o della minore altezza, condizioni accettabili di soleggiamento invernale.

L'articolo 88 è relativo alla qualità dell'aria negli spazi confinati, principio del vivere sano. Sono previsti l'utilizzo di materiali naturali e finiture bio-ecocompatibili che richiedano un basso consumo di energia ed un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita.

L'illuminazione naturale è contemplata nell'articolo 90, base della bioarchitettura (luce, ventilazione naturale, benessere psicologico). Schermatura ed oscuramento attenuano, invece, all'efficienza energetica e alla dispersione di calore.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Per l'illuminazione artificiale è previsto l'obbligo di dispositivi per la riduzione dei consumi con rilevatori di presenza e lampade ad alta efficienza.

L'articolo 93 regola le prescrizioni per il comfort ambientale e il comfort acustico.

All'articolo 95 è previsto l'obbligo dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (prescrizione per l'acqua calda sanitaria).

Nella sezione IV - Norme e requisiti relativi all'utilizzo di materiali riciclati, delle fonti energetiche rinnovabili e a risparmio energetico, si introducono le prescrizioni relative all'utilizzo in edilizia, inclusi i cantieri, di materiali riciclati (almeno il 25%).

Gli articoli 107 e 108 introducono ai più importanti elementi di contenimento dei consumi, introducendo la prescrizione minimo di classe energetica B per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni.

La CasaClima B ha un fabbisogno termico inferiore a 50 kWh per metro quadro l'anno. La CasaClima B viene anche chiamata casa da cinque litri, perché necessita di cinque litri di gasolio per metro quadro di casa l'anno. Una casa tradizionale consuma dai 90 ai 120 kWh per metro quadro l'anno.

Le modalità e le indicazioni di cui all'art. 107 portano ad una approfondita riflessione e critica delle correnti scelte costruttive e si dà un indirizzo di merito per una reale valorizzazione delle fonti rinnovabili ed il contenimento dei consumi, quali: collocamento delle aperture e tipologia di serramenti, sistemi di captazione dell'energia solare termica, installazione solare termico e suggerimenti per il fotovoltaico, le

Rozzano, città "verde"

pompe di calore tradizionali e geotermiche, microgenerazione, etc.

Dall'articolo 111 al 116 è previsto l'utilizzo delle acque grigie e la riduzione dei consumi di acqua, la contabilizzazione dell'acqua potabile, l'utilizzo delle acque meteoriche (per usi meno pregiati, come l'innaffiatura dei prati e dei giardini).

Gli articoli 121, 122 e 123 si occupano di sicurezza nei cantieri, un argomento di scottante e drammatica attualità.

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento elettromagnetico, il regolamento prevede che "il Comune provvede a individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione di stazioni ed impianti fissi per le telecomunicazioni, per la radiotelevisione e impianti assimilabili e accessori". Tali impianti, quindi, sono soggetti al preventivo rilascio di permesso di costruire e, conseguentemente, soggetti al controllo pubblico.

Alcuni degli interventi proposti sono prescrittivi, quindi resi obbligatori, altri sono al momento solo suggeriti, quindi facoltativi, ma ugualmente importanti in quanto stimolano gli operatori a riflettere su scelte sostenibili. Altri articoli, inoltre, orientano la progettazione delle aree edificate verso un approccio progettuale più sostenibile. L'introduzione della certificazione energetica e della sua valorizzazione, con la certezza che gli indicatori di efficienza saranno certamente utilizzati, è un reale valore aggiunto, così come la verifica di sostenibilità ambientale anche rispetto alle indicazioni facoltative che possono dare accesso, e per questo essere prese seriamente, ad incentivi in fase di realizzazione o nel corso della vita dell'edificio.

Anche l'area della semplificazione procedurale, con l'introduzione di un responsabile del procedimento, coadiuvato da uno sportello unico, in grado di attivare tutte le risorse interne ed esterne per svolgere il processo approvativo ed ispettivo, insieme alla certezza dei tempi, costituisce un importante elemento di novità.

Abitare case nel segno della salubrità e del rispetto dell'ambiente deve essere prerogativa di tutti. In quest'ottica il Regolamento Edilizio ha particolarmente valorizzato le prescrizioni sulla progettazione accessibile, investendo sulle prescrizioni che rendano questi criteri cogenti e concreti, ben oltre le semplici indicazioni.

Occorre pertanto conoscere, diffondere e adottare con fiducia e consapevolezza le innovative e collaudate tecnologie che il mondo dell'edilizia mette oggi a disposizione, imparando anche a preferire tecniche di risparmio energetico, bioclimatica e materiali naturali. Rispettando i requisiti obbligatori si compie il minimo trattamento efficace a cui dovranno assoggettarsi tutte le nuove case, considerato strategico ai fini del risparmio energetico ed ambientale. Per quelli in ristrutturazione è invece prevista la deroga nei casi in cui non si provveda al rifacimento, alla sostituzione o al rinnovo di alcuni componenti, apparecchiature o impianti contemplati nei requisiti obbligatori. Con l'applicazione cogente di tale trattamento si ottiene come contropartita una significativa elevazione della qualità dell'edificio rendendolo meno energivoro e dunque più economico sia in termini gestionali che ambientali.

Rozzano, città "verde"

L'applicazione dei requisiti minimi determinerà:

- risparmio energetico nell'immediato periodo e riduzione delle emissioni di CO₂,
- risparmio economico e gestionale nel breve-medio periodo,
- rivalutazione economica del bene "casa", risparmio e risanamento ambientale, nel lungo periodo.

Anche gli edifici esistenti (la maggior parte) potranno confrontarsi e commisurarsi agli edifici nuovi o ristrutturati sulla base della rispondenza a requisiti equipollenti e assolutamente facoltativi.

Tutti gli interventi e le prescrizioni previste dal Regolamento Edilizio serviranno dunque ad armonizzare ed integrare le altre normative locali e gli strumenti attuativi che guideranno lo sviluppo della città nei prossimi anni, con l'intento di restituire alla cittadinanza ed al nostro Paese un territorio con un incrementato valore ambientale, di qualità e funzionale.

Il Regolamento per la Tutela degli Animali.....

Gli animali domestici fanno ormai parte delle nostre famiglie e rappresentano una presenza affettiva importante, in alcuni casi irrinunciabile, soprattutto per le persone sole o anziane.

Dobbiamo, quindi, imparare a convivere con gli animali, rispettando le loro esigenze ma anche chi non vive con gli animali o, addirittura, li teme.

L'esempio più banale e lampante di convivenza e di

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

micro-conflittualità in città è la questione della pulizia di giardini e marciapiedi.

Il proprietario di un cane che davvero ama e rispetta il proprio convivente a quattro zampe fa in modo che sia rispettato e amato anche dagli altri cittadini. Conseguentemente, se il cane fa i propri bisogni in un giardino dove magari andranno a giocare i bambini, oppure sul marciapiedi, il proprietario avrà la cura e l'educazione di raccogliere le feci dell'animale.

Purtroppo, lo sappiamo, non tutti i proprietari di cani sono educati e civili.

Ma lo spirito del Regolamento comunale di tutela dei Diritti degli animali non si limita a dettare regole per la civile convivenza.

Si tratta, soprattutto, di un Regolamento in difesa degli animali, domestici e selvatici, che detta regole rigorose sul giusto, rispettoso e corretto trattamento dei nostri amici animali, dei nostri "fratelli più piccoli" come li chiamava San Francesco.

Un Regolamento innovativo ed educativo che deve essere rispettato da tutti, cittadini e operatori commerciali, che prevede anche sanzioni severe, da 50 a 500 euro, come consente la legge.

Rispettiamo il Regolamento per rispettare questi "cittadini" a quattro zampe, piumati o pelosi, di Rozzano.

*"Il grado della civiltà di un popolo
si misura dalla bontà e dalla pietà verso gli animali".*

Alexander Von Humboldt

(naturalista, geografo tedesco, 1769†1859),
in Kosmos, 1845-58

Rozzano, città "verde"

Una frase emblematica che offre uno spunto per valutare l'importanza che assume la tutela degli animali in una società civile e progredita.

Sono per fortuna lontani i tempi in cui gli animali, i "nostri fratelli minori", come li chiamava San Francesco, erano considerati "macchine" o "automi", incapaci di soffrire e provare sentimenti.

"Noi dobbiamo riscoprire il volto amorevole di Dio verso tutte le creature", affermò Giovanni Paolo II nel 1998.

La Città di Rozzano raccoglie questi appelli e segue le orme tracciate da altre Amministrazioni, come Reggio Emilia, Genova, Monza, Parma, Gorgonzola.

Il Comune di Rozzano ha già adottato regolamenti e norme in difesa degli animali, dal divieto di spettacoli con al seguito animali, al bando dei premi-vincita con animali ed alle mostre e fiere di cuccioli; dal trasferimento dei cani accalappiati sul territorio da una struttura inadatta e fatiscente ad un rifugio canile che garantisce il benessere degli animali; dal divieto di potature estive degli alberi per tutelare i nidi alle campagne per la protezione di rondini e gatti che vivono liberi.

Il Regolamento norma in maniera rigorosa e puntuale tutti gli aspetti che riguardano la presenza e la vita degli animali nel nostro territorio.

Ovviamente, il Regolamento non può intervenire laddove normative nazionali garantiscono l'uso e lo sfruttamento degli animali (ad esempio a fini venatori).

Tutti gli animali che vivono a contatto con l'uomo, considerati "da affezione", "domestici", "da cortile" e "da lavoro" sono oggetto della massima tutela.

Il concetto di “benessere animale” è oggi pienamente acquisito dalla legislazione vigente, tanto che le Asl hanno appositi dipartimenti che si occupano, appunto, di “benessere animale”.

La normativa nazionale e comunitaria è sufficientemente articolata per quanto concerne la tutela giuridica degli animali; vi sono, tuttavia, una serie di dettami che attengono alle competenze specifiche dei Comuni. È in questo alveo che si esercita il nostro Regolamento, per definire tutto ciò che la Legge nazionale, regionale o sopranazionale non ha specificato, ma che può avere ampia influenza sul reale benessere e trattamento degli animali.

È l'Amministrazione comunale, infatti, che decide se i cani possono o meno essere tenuti alla catena, le dimensioni minime dei box, la presenza o meno di animali in fiere e mercati municipali, la detenzione di animali in spazi angusti, esposti agli agenti atmosferici e sui balconi, le precauzioni da assumere nei confronti dei gatti liberi, la loro tutela, la possibilità di esporre o meno in vendita animali a sangue freddo agonizzanti.

Su questi argomenti, il Regolamento del Comune di Rozzano è decisamente più chiaro ed incisivo di altri. Sinteticamente, tra i punti qualificanti, il Regolamento vieta la detenzione dei cani alla catena, l'esposizione dei cani in balconi e la loro sosta in automobili parcheggiate, l'esposizione in vendita di animali a sangue freddo agonizzanti.

Le norme del Regolamento prevedono divieti e sanzioni, puntuali modalità di trattamento degli animali, ma

Rozzano, città "verde"

anche un determinato periodo transitorio per consentire ai cittadini di adeguarsi alle nuove regole.

Scopo del Regolamento è anche quello educativo e didattico, avendo l'ambizione di offrire un contributo alle scuole del territorio perché si parli di benessere degli animali e del loro corretto trattamento.

I giovani rappresentano, infatti, la speranza di una convivenza più pacifica ed armoniosa sul pianeta, ad iniziare dal rapporto con gli altri esseri viventi.

È quanto mai necessario coinvolgere i bambini ed i ragazzi in questa nuova sensibilità e visione del mondo.

Una ricerca condotta dall'Istc-Cnr di Roma per fare luce sul rapporto fra i più piccini e il mondo animale ha offerto un quadro allarmante di violenza che serpeggia tra i banchi di scuola, tra i più piccoli e che, in futuro, può trasformarsi in violenza verso i propri simili.

Un campanello d'allarme "a cui prestare molta attenzione: il maltrattamento degli animali da parte dei bambini" – spiega uno dei massimi esperti internazionali, il professore Frank Ascione – "può infatti rappresentare un prezioso indizio per prevenire potenziali atteggiamenti antisociali".

A testimoniare il rapporto fra crudeltà verso gli animali e comportamenti socialmente a rischio sono state, in particolare, le risposte date dagli studenti dei quartieri maggiormente degradati di Roma: "qui, più che altrove" – ha evidenziato una delle responsabili dell'indagine, Camilla Pagani – "la crudeltà è grande nel rapporto con gatti, cani, uccelli". Ed è proprio per cercare

di arginare derive pericolose che “in questi casi” – sostiene Pagani – “possono essere molto utili le sinergie fra mondo della ricerca, mondo della scuola e istituzioni”.

Dei 300 ragazzi passati al vaglio dei ricercatori, il 4,26% ha procurato la morte di un animale a sangue caldo, cioè di un mammifero o di un uccello; a lanciare sassi, frecce, biglie e scarpe contro gatti, topi, uccelli, pesci e lucertole è invece il 25,53%.

La palma della crudeltà se la aggiudicano i ragazzi tra i 13 ed i 14 anni, seguiti da quelli di un paio di anni più piccoli.

La Città di Rozzano e le scuole del territorio sono da anni impegnati nel costruire i propri nuovi cittadini, i più giovani, con un forte senso di consapevolezza e coscienza del bene collettivo, della civile convivenza e del rispetto per l'ambiente, la natura e i parchi.

Questa sfida, che vinceremo, passa anche attraverso la consapevolezza della dignità degli animali, della loro necessaria protezione, del coraggio di difendere sempre i più deboli, nell'essere orgogliosi di occuparsi degli “ultimi” e degli indifesi.

I nuovi cittadini di Rozzano saranno compassionevoli anche verso gli uccelli e i gatti che vivono nel nostro territorio.

Tra i divieti, il nuovo regolamento prevede:

- divieto di tenere cani alla catena,
- divieto di lasciare cani sui balconi,
- massima tutela da parte del Comune dei gatti liberi,
- divieto di esposizione per la vendita di animali alle intemperie, caldo e freddo,

Rozzano, città "verde"

- divieto di spettacoli e mostre con animali,
- divieto di accattonaggio con animali,
- recinti ampi e confortevoli per i cani,
- stop a circhi con animali.

Tra i punti qualificanti, il Regolamento vieta di abbandonare cani ed altri animali per più di 5 minuti in automobili parcheggiate e l'esposizione in vendita di animali a sangue freddo agonizzanti.

L'allegato B del Regolamento indica linee guida e norme di buon trattamento che indicano le dimensioni minime di acquari e gabbie per pesci e volatili.

I taxi ed i mezzi di trasporto pubblici, i negozi ed i pubblici esercizi, dovranno consentire l'accesso di cani, gatti e piccoli animali, con accorgimenti per la sicurezza e l'igiene.

Per incentivare le adozioni di cani abbandonati e per avvicinare la cittadinanza ad un corretto rapporto con gli animali domestici, nel 2009 è stata organizzata con l'Associazione protezionista "Diamoci La Zampa", la prima sfilata di cani meticci e non "Simpatici pelosi". L'Amministrazione sta anche valutando la possibilità di costruire un piccolo "Parco canile" per ospitare i cani randagi di Rozzano.

Lotta alle zanzare sì, ma biologica

Qual è il tormento delle estati milanesi e della pianura padana?

Oltre al caldo asfissiante ed ai rumori per chi vive in quartieri "vivacizzati" dalla presenza di pub, discote-

che e strade trafficate, chiunque risponderebbe: le zanzare.

L'inefficacia della lotta alle zanzare adulte, con l'irroramento di prodotti chimici e insetticidi sulle chiome degli alberi e nei tombini, è testimoniata dalla stabilità estiva del fenomeno, se non dal suo peggioramento. Sulla efficacia del "cannoneggiamento" di insetticida contro le zanzare, che rischia di essere molto più dannoso ai piccoli uccelli nei nidi ed alla salute umana che alle zanzare stesse, esistono due scuole di pensiero.

La prima, legata a doppio mandato alle ditte di disinfestazione ed ai produttori di insetticidi, ne afferma l'efficacia (anche se molti operatori dei "cannoneggiamenti" a spruzzo ammettono che l'effetto benefico di un "passaggio" insetticida può durare sì e no 48 ore). La seconda scuola di pensiero, alla quale aderisco, è quella che ritiene la nebulizzazione di sostanze chimiche per uccidere i soggetti adulti inutile, anzi dannosa alla salute degli altri animali e di quella umana.

Quindi, non si fa la lotta alle zanzare?

Al contrario, si usano nel miglior modo possibile i soldi dei cittadini e si pianifica, con largo anticipo, una lotta efficace e reale alle zanzare, che vanno "colpite" nella culla, ovvero nello stato larvale.

Spesso vediamo in giro per le strade furgoncini che spruzzano su siepi e chiome degli alberi una sostanza chimica asfissiante e puzzolente, operazione che offre ai cittadini l'effetto placebo, ovvero la sensazione che la lotta alle zanzare è in corso, seppure i risultati concreti sono, come già detto, temporanei.

Rozzano, città "verde"

Mentre la zanzara comune, di città, è strettamente legata ai siti di sviluppo larvale, la zanzara di risaia è nomade e può percorrere oltre 10 chilometri allontanandosi dai luoghi di farfallamento.

Da ciò consegue che il fenomeno più fastidioso dell'estate è, per lo meno, di portata provinciale e che gli interventi di disinfestazione devono avere un respiro ampio e adeguati finanziamenti.

Da alcuni anni le amministrazioni più avvedute si sono orientate verso la lotta alle larve e non solo agli adulti di zanzara, ma questa lotta deve diventare ora di livello sovracomunale.

Tra queste Amministrazioni c'è il Comune di Rozzano che ha scelto la lotta biologica integrata alle zanzare. Il piano degli interventi contro gli insetti inizia, addirittura, a febbraio-marzo di ogni anno.

Il killer delle larve è un formulato larvicida microbiologico a base di *Bacillus thuringiensis israelensis*, un composto a bassissimo impatto ambientale e di natura biologica che ottiene risultati di grande efficacia.

Un progetto sperimentale, previsto in collaborazione con l'Associazione rozzanese A.P.E., prevede l'incentivo e la tutela della presenza in città dei pipistrelli e delle rondini, noti sterminatori di zanzare.

La raccolta sotterranea dei rifiuti.....

Il sistema di raccolta interrata dei rifiuti ha consentito l'eliminazione delle isole ecologiche a vista che provocano tanti problemi di igiene, cattivi odori e pulizia. La

sola attivazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti consente di incrementare la stessa, facendola giungere al 54% e oltre.

I bidoni di raccolta rifiuti interrati sono divisi per tipologia di rifiuto da recuperare e funzionano con una chiavetta elettronica in possesso di ogni famiglia. I cittadini sono così responsabilizzati alla raccolta differenziata e ad un uso corretto dei diversi bidoni. Il sistema elettronico consente, potenzialmente, l'abbinamento tra quantità di rifiuti e cittadino che li conferisce, il che potrebbe prospettare, in futuro, un'articolazione differenziata della tariffa pagata per il servizio di gestione dell'immondizia. Il sistema, già testato con successo a Lugano in Svizzera e adottato prima sperimentalmente nel nuovo quartiere di Alboreto-Toscana e nei nuovi quartieri al confine con Moirago, è in fase di progressiva estensione a tutti i quartieri Aler e a Cassino.

L'investimento dell'Amministrazione e di Area Sud Milano-Ama, sta contribuendo ad elevare la qualità della vita, dell'ordine e della pulizia di Rozzano, con un visibile incremento della raccolta differenziata dei rifiuti e, quindi, con il recupero di materiali preziosi che confluiscono nuovamente nel sistema produttivo. La percentuale di raccolta differenziata registrata nel quartiere Alboreto si attesta oltre il 60%. L'analisi del dato complessivo, ancora in fase di osservazione, registra una diminuzione sostanziale del totale dei rifiuti (recuperabili e non) ritirati. Gli Ecopoint attivati alla primavera del 2009 sono nove. Il sistema ha dimostrato di funzionare molto bene. Entro breve gli Ecopoint serviranno circa 1.030 famiglie.

Rozzano, città "verde"

PuliAmo Rozzano e la settimana dell'Ambiente

Una intera settimana dedicata all'ambiente, dal 4 ottobre festa di San Francesco d'Assisi, il "Santo amico degli animali e della natura", è stata inaugurata nel 2008. L'appuntamento è destinato a diventare tradizionale in città, come dal 2004 è l'iniziativa "PuliAmo Rozzano". La "settimana verde" culmina, infatti, proprio con questa iniziativa che vede i bambini e le bambine ripulire i parchi e le piazze cittadine. L'appuntamento prevede una tappa in Cascina Grande, dove le famiglie trovano momenti di svago, incontro e rinfresco, nell'ottica dell'ecologia, del riciclaggio dei rifiuti e della sostenibilità. Durante "PuliAmo Rozzano" la Cascina Grande si rivitalizza con giochi ecologici, animazione, merenda e un sempre gradito e popolare giro in mongolfiera, per vedere Rozzano dall'alto. Per salire sulla mongolfiera i bambini devono portare un rifiuto riciclabile (carta, latine, elettrodomestici rotti...).

La settimana dell'ambiente si anima anche con la visita guidata tra le piante, gli animali e le farfalle del "Parco 4 - Oasi dello Smeraldino", con l'Associazione Animali Piante Ecologia e con mostre artistiche, sempre dedicate a "Madre Natura", incontri e riflessioni su libri ecologici, piste ciclabili, progetti ambientali per la città e il Parco Agricolo Sud Milano. Sia la Settimana dell'Ambiente, sia PuliAmo Rozzano vedono impegnati, con l'Amministrazione comunale, la Fondazione Rudh, Ama Rozzano, Arco e Area Sud Milano. Le sessioni dedicate all'arte "ecologica" sono curate dall'Associazione "M'Arte", www.associazionemarte.it

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Contro l'inquinamento dell'aria, masselli e vernici "mangia smog"

Una delle possibili soluzioni potrebbe essere l'impiego di vernici, masselli e asfalto "acchiappa smog". Il Comune di Rozzano ha deciso di sperimentare l'applicazione dei masselli anti smog, asfaltando ben 20 mila metri quadri di strade e piazzali intorno al centro commerciale "Fiordaliso" con un prodotto innovativo, il massello cattura smog "Renova", prodotto da Magnetti con Italcementi. Anche il vicino Comune di Opera ha scelto di asfaltare alcune strade del centro cittadino con uno speciale asfalto "mangia smog", come già fatto dal Comune di Segrate. Nella stessa direzione, il Comune di Milano, con il tunnel sperimentale di Lambrate e la Fiera di Milano che ha verniciato gran parte dei muri esterni con le vernici "mangia smog".

Tornando a Rozzano, il massello ecologico cattura fino al 45% dell'inquinamento atmosferico di biossido di azoto (NOx). 1000 m² di superficie di eco massello "Renova" sono in grado di pulire 200.000 m³ di aria ogni dieci ore di irraggiamento di luce.

COME FUNZIONA IL MASSELLO CATTURA SMOG

Con l'aiuto di aria e luce, il massello e l'asfalto fotocatalitici catalizzano le polveri sottili, PM10, gli ossidi di azoto, gli aromatici, il benzene e l'ossido di carbonio, ovvero tutti gli inquinanti più velenosi, frutto della combustione dei motori a scoppio e delle caldaie.

Rozzano, città "verde"

Questi inquinanti vengono trasformati in nitrati, carbonati e solfati inerti, eliminati con le piogge. L'Amministrazione comunale di Rozzano ha voluto che l'intera superficie e manto stradale intorno al centro commerciale Fiordaliso ed al nuovo cinema multisala fossero fotocatalitiche per assorbire l'inquinamento da traffico. Una scelta innovativa che è già stata sperimentata con successo dal Comune di Segrate, da quello di Brescia, ma anche in alcune zone di Parigi, di Roma e di Milano. Quest'ultima, presso la Fiera ha deciso di adottare le vernici fotocatalitiche e di sperimentare le stesse, sembra con successo, in un tunnel a Lambrate.

Monitoraggio costante della qualità dell'aria

L'Amministrazione ha avviato, con mezzi propri e grazie all'ausilio di esperti professionisti e aziende specializzate, i prelievi e i rilevamenti per monitorare la qualità dell'aria del Comune di Rozzano. La rilevazione della qualità dell'aria è attuata con due sistemi diversi, entrambi di provata efficacia.

Il primo è il sistema che utilizza i "radielli" (sistemi passivi) e prevede ben 57 punti di misura, collocati su appositi pali. I rilevatori sono stati posizionati in occasione di due campagne di rilevazione, una autunnale e una invernale, campagne che si ripeteranno fino alla installazione di centraline fisse.

I "nasi elettronici" sono stati installati soprattutto nei pressi delle aree più sensibili, scuole e nei pressi di aree industriali, come Quinto dè Stampi.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Le apparecchiature utilizzate consentono di rilevare la presenza di polveri sottili (PM 10 e inferiori), eventuali inquinanti e odori sgradevoli, identificandone la qualità, la quantità e la provenienza.

L'esigenza di una fitta rete di rilevamento della qualità dell'aria si è resa necessaria anche per dare risposte certe ai cittadini che vivono nei pressi di impianti industriali, come Quinto dè Stampi, o della tangenziale. Sono state mappate tutte le attività produttive, con particolare attenzione a quelle potenzialmente responsabili di molestie olfattive. L'Amministrazione comunale, con Arpa Lombardia, Carabinieri della Tenenza di Rozzano e con la Polizia locale hanno effettuato ispezioni e verifiche presso i principali impianti produttivi della città.

Oltre a monitorare la qualità dell'aria, l'Amministrazione ha condotto anche una campagna di rilevamento degli odori (campagna odori metrica), che si svolge grazie al laboratorio per la rilevazione degli odori. La contestuale analisi chimica dell'aria è condotta tenendo in considerazione i fattori meteorologici e climatici e attesta, in ogni caso, la non pericolosità delle emissioni odorogene e delle molestie olfattive.

La campagna d'indagine interessa soprattutto i quartieri di Quinto dè Stampi e di Valleambrosia, zone di Rozzano maggiormente esposte a odori sgradevoli e alle emissioni delle industrie. Con altri Enti, come l'Arpa e la Provincia, il Comune di Rozzano ha deciso questo ulteriore impegno per ribadire la volontà intransigente di tutelare la salute e la serenità dei cittadini e delle famiglie di Rozzano che hanno diritto

Rozzano, città "verde"

a respirare aria pulita e di non subire odori sgradevoli.

I RISULTATI

L'analisi chimica condotta ha consentito di verificare che la qualità dell'aria è buona, avendo riscontrato che tutti i parametri analizzati, ad eccezione delle polveri, rispettano abbondantemente i limiti consentiti dalla legge. L'aria di Rozzano si attesta su una media al di sotto della metà dei valori stessi prevista per legge.

Rispetto ai monitoraggi effettuati a Milano, l'indagine è sicuramente più completa sia in termini di tipologia di inquinanti rilevati (sono molti di più rispetto a quelli rilevati dalle centraline dell'ARPA a Milano), sia in termini di punti di rilievo distribuiti sul territorio.

Vi sono, tuttavia, in alcune zone particolari, esposte ad intenso attraversamento veicolare, come la Strada Pavese e Via Monte Amiata, occasionali concentrazioni delle polveri sottili quali il Pm 2,5 e il Pm 10.

Dopo aver identificato e registrato da un punto di vista olfatto-metrico gli odori attraverso "il naso elettronico", si procede con l'analisi di laboratorio chimica per l'identificazione delle sostanze componenti.

Successivamente si confrontano gli odori registrati dal "naso elettronico" con le emissioni nei pressi dei diversi impianti industriali, in modo da avere una corrispondenza scientifica e inconfutabile e identificare, senza ombra di dubbio o timore di smentita, chi sono i responsabili delle molestie olfattive.

Acqua del rubinetto, pura e pubblica: la migliore

Il CAP, Consorzio Acqua Potabile, nasce e si sviluppa con la costruzione dei primi acquedotti nel milanese. Un cammino iniziato oltre settant'anni fa e che consente oggi di fornire acqua potabile ad oltre 200 Comuni. Di per sé il mestiere del CAP è molto semplice da raccontare: gestisce i pozzi e cura la sicurezza della falda e della distribuzione di acqua a moltissimi Comuni della provincia di Milano, di Pavia e di Lodi e attinge l'acqua distribuita gratis ai cittadini dai propri pozzi che sono gli stessi che portano l'acqua nelle case.

Perché il CAP contribuisce alla qualità dell'ambiente attraverso la gestione della risorsa "acqua"? Dai tempi dell'allarme "atrazina", un fertilizzante chimico i cui residui erano presenti in quantità nelle acque dei rubinetti negli anni '80, la gente consuma, con un incredibile incremento annuo, acqua in bottiglia.

Nessuno si chiede se davvero l'acqua in bottiglia sia più salubre e più controllata di quella dei pozzi, si usa acquistarla al supermercato, ormai per abitudine, da anni.

Eppure, l'acqua in bottiglia rischia a volte di essere di qualità inferiore rispetto a quella che scorre dai rubinetti delle nostre abitazioni. L'acqua nelle bottiglie di plastica può trascorrere mesi, addirittura anni, lì dentro, prima di essere bevuta. Spesso le cataste di bottiglie di plastica, che contengono l'acqua che poi noi berremo, sono lasciate sotto il sole, con il rischio che la composizione chimica della plastica rilasci substan-

Rozzano, città "verde"

ze venefiche nel liquido (ad esempio gli ftalati¹), reagendo con il calore e con la luce intensa.

Nelle città della Lombardia, in particolare nei Comuni della Provincia di Milano (ma anche di Lodi e di Pavia), grazie all'iniziativa di TASM (Consorzio Tutela Ambientale Sud Milano), del CAP (Consorzio Acqua Potabile) – accorpate nel Gruppo Amiacque – e delle Amministrazioni locali, sono sorte molte "Case dell'acqua" che distribuiscono gratuitamente acqua refrigerata e addizionata di anidride carbonica (frizzante). Le fontane con acqua refrigerata e condizionata sono prese d'assalto a tutte le ore della giornata, con file di gente armata di bottiglie e taniche. La "Casa dell'Acqua" di Rozzano si trova al Parco 2, nei pressi della piscina comunale gestita da Ama Sport, e altri impianti di distribuzione di acqua sono previsti in città e nei quartieri.

Una nuova "Casa dell'acqua", voluta dal Comune di Rozzano con il Tasm – Gruppo Amiacque, è sorta di recente a Quinto dè Stampi.

Eppure, è bene ricordarlo, quella che sgorga dai rubinetti delle fontane pubbliche o delle "Case dell'acqua" è la stessa, identica acqua, che scorre dai rubinetti delle nostre case.

Se si prova a ricordarlo ci si sentirà rispondere: *"No, non è possibile, quell'acqua ha un sapore diverso, è molto più buona, si sente... e poi quella dei rubinetti è piena di calcare..."*. L'unica differenza è che l'acqua della fontana pubblica o delle "Case dell'acqua" è refrigerata (ma i fri-

1. Gli ftalati sono sostanze chimiche organiche principalmente utilizzate come plastificanti. I plastificanti sono utilizzati da oltre 50 anni per rendere gli articoli in PVC più morbidi e flessibili.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

goriferi esistono anche a casa nostra) e addizionata di anidride carbonica, quindi resa frizzante. La sensibile percezione diversa di gusto tra l'acqua del rubinetto e quella delle "Case dell'acqua" può essere dovuta alla maggiore prossimità tra il rubinetto della fontana pubblica e il pozzo di prelievo che, in genere, si trova pochi metri sotto la stessa "Casa dell'acqua". L'acqua che giunge nelle nostre case subisce, ovviamente, un percorso più lungo.

A tutela dei cittadini tutti i pozzi gestiti dal CAP e dal TASM sono sottoposti a vigilanza costante per verificare l'eventuale presenza di residui pericolosi per la salute umana, tra i quali fitofarmaci, metalli pesanti o altri inquinanti organici. In questi anni nessuno di questi ingredienti pericolosi è stato rinvenuto nell'acqua distribuita dal CAP e l'acqua dei rubinetti che arriva nelle case e nelle scuole di Rozzano, sotto verifica e controllo costante, è considerata tra le migliori e più pure della provincia di Milano.

Quando viene ritenuto necessario, la stessa acqua viene trattata con i carboni attivi. Le percentuali di residui consentiti dalla legge, per l'acqua di falda, sono molto più severi di quanto la stessa legge non consenta per le cosiddette "acque minerali" in bottiglia.

Inoltre, per le acque imbottigliate i controlli sono saltuari, occasionali e spesso demandati alla buona volontà di qualche Procura della Repubblica o dei Nas dei Carabinieri.

C'è chi spende un euro la bottiglia per portarsi a casa "l'acqua da tavola", che altro non è che la stessa identica acqua del rubinetto, imbottigliata, distribuita e reclamizzata.

L'esempio virtuoso del CAP, del TASM e dei Comuni da essi serviti ci ricorda di ritornare alle cose semplici e nor-

Rozzano, città "verde"

mali, come aprire il rubinetto di casa per bere oppure andare a piedi alla fontana pubblica o alla "Casa dell'acqua". I dati del CAP parlano chiaro: la "Casa dell'acqua" di Rozzano distribuisce la media di 3.253 litri d'acqua al giorno, risparmiando la diffusione di 2.169 bottiglie di plastica da un litro e mezzo al giorno.

Semafori o rotonde

Cosa c'entrano con la qualità dell'ambiente la viabilità, i semafori o le rotonde?

In realtà, molto. Le rotonde, rispetto ai tradizionali semafori, consentono una viabilità molto più fluida e scorrevole, ma non è secondario il contributo offerto da questo sistema alla riduzione degli inquinanti nell'aria.

Le code di automobili e camion ai semafori, infatti, scaricano nell'aria che respiriamo una quantità molto maggiore e più persistente di inquinanti, mentre le rotonde stradali, eliminando code e file di sosta semaforica, consento-

La grande rotonda di Via Gramsci sulla strada "Pavese". Rozzano continua ad eliminare tutti i semafori



no di eliminare, almeno in parte, gli inquinanti scaricati dai veicoli.

L'Amministrazione comunale ha deciso di eliminare, progressivamente, tutti i semafori cittadini per rendere il traffico meno asfissiante e più scorrevole.

Sulla Strada provinciale, ex statale 35 dei Giovi, sono state realizzate quattro rotonde. Grazie a queste rotonde sono stati eliminati tre semafori.

In Viale Lombardia sono state realizzate quattro rotonde con l'eliminazione di due semafori, mentre in Via Alberelle-Aspromonte, una rotonda ha permesso l'eliminazione di un semaforo. In Via Perseghetto sono state realizzate altre tre rotonde.

La viabilità nella zona del centro commerciale "Fiordaliso" e Villalta ha visto realizzare cinque rotonde con eliminazione di un semaforo.

Per quanto riguarda i tempi di attesa ai semafori e il conseguente inquinamento, non è possibile considerare tempi omogenei perché dipende dall'ora e dai flussi di traffico (per intenderci, l'attesa sulla strada Pavese è diversa rispetto a quella in Via Aspromonte).

Tuttavia, possiamo dire che l'attesa varia da una trentina di secondi ad alcuni minuti (da 5 a 10 sulla Pavese) o a tempi ancora più lunghi nei pressi del Fiordaliso dove le code nei giorni di massima affluenza sono ancora maggiori.

La fluidità della circolazione, oltre al miglioramento delle condizioni di sicurezza, di tre ambiti significativi quali la strada provinciale, ex SS 35 dei Giovi, Viale Lombardia e la viabilità in zona "Fiordaliso" ha diminuito notevolmente, rispetto al passato, i tempi di attesa e le emissioni inquinanti delle autovetture.

Chiese e monumenti

Castello Visconteo di Cassino Scanasio

Dimora storica della famiglia Visconti di Modrone, oggi una parte di esso è stata ristrutturata sotto l'egida delle Belle Arti ed è di proprietà del Comune. Il complesso che racchiude il castello è stato acquistato da privati ed è in fase di restauro. L'origine del castello di Cassino non è di immediata datazione. Documenti degli anni intorno al Mille citano, a proposito di passaggi di eredità, beni situati nel luogo di casinae scanasane e l'esistenza di un edificio rurale fortificato sarebbe documentata già a partire dall'XI secolo, ma la sua effettiva presenza territoriale è riconducibile alla più tarda epoca signorile. Nel '400 il castello venne restaurato e l'intero borgo divenne una sorta di casale agricolo fortificato. Nei primi anni del XVI secolo, il complesso venne acquistato dalla famiglia Trivulzio che ne trasformò completamente l'immagine. Esso si trasformò da *castrum* in dimora di campagna con la costruzione delle torri cilindriche tuttora visibili.

Nel 1836 fu acquistato dalla famiglia Visconti di

Modrone, riacquistando importanza nel secolo XVIII, trovandosi in posizione centrale nelle grandi trasformazioni agrarie della Bassa milanese.

Il Centro culturale “Cascina Grande”

È un’antica cascina, circondata da ampi prati e giardini, tipica architettura rurale della pianura padana, recuperata e ristrutturata, che oggi ospita la biblioteca, lo spazio espositivo, il centro conferenze ed un internet caffè. Un punto di riferimento di altissimo pregio per la città di Rozzano e per tutto il Sud Milano. In Cascina Grande, la Fondazione Rudh che gestisce il prezioso spazio per conto del Comune, organizza rassegne jazz, musicali, incontri letterari, degustazioni e conferenze di grande interesse e richiamo. Nelle adiacenze della Cascina Grande sorge la nuova “Biblioteca dei ragazzi”, un antico mulino recentemente ristrutturato. Il mulino rappresenta un inestimabile bene architettonico, unico per le suggestioni proposte, che idealmente raccoglie in un unico edificio il passato (la civiltà agricola), il presente (l’offerta culturale) e il futuro (le nuove generazioni).

Chiesa di Sant’Ambrogio

Piccolo gioiello artistico e storico della città, la chiesa di S. Ambrogio racchiude affreschi di notevole pregio. Da una ricerca storica si ha la conferma che tali

Chiese e monumenti

affreschi possono essere attribuiti al Luini, al Borgognone, al Morazzone ed anche ad un artista di scuola bramantesca (come indicato, tra l'altro, nei numerosi documenti trovati negli Archivi Diocesani). All'interno della chiesa parrocchiale si trova anche un antico organo, opera del maestro Giuseppe Bernasconi, posato nella chiesa di S. Ambrogio nel 1874. L'artista varesino, capostipite di una famiglia di organari, ha realizzato anche il maestoso organo che si trova nella chiesa di S. Giovanni in Laterano a Roma.

Chiesa di San Fermo

La chiesetta di S. Fermo è forse l'unica traccia rimasta delle antiche origini di Quinto de' Stampi che sono di età romana. Già in un documento del Duecento si hanno notizie della chiesa, anche se l'impianto attuale risale al 1400. La facciata mostra un piccolo pronaos, sostenuto da due colonnine di granito. L'interno è molto semplice, ad un'unica navata con due cappelle laterali, ma è arricchito da alcuni affreschi di pregio, attribuibili alla scuola dei fratelli Campi del '500 e raffiguranti S. Fermo a cavallo, i quattro evangelisti e i quattro dottori della Chiesa. Nella cappella dedicata alla Madonna, oltre all'Addolorata, alla magnifica Annunciazione e a varie immagini di santi, c'è S. Fermo a cavallo. Lungo la parte longitudinale fa bella mostra un confessionale in legno del 1600. È in corso un'opera di restauro.

Il Palazzotto di Villalta, “Casa del fittabile”*

A Villalta, nella frazione di Ponteseosto, sorge il “Palazzotto del fittavolo” o “Casa del fittabile”. I documenti su Ponteseosto risalgono al 1040: si tratta di antiche pergamene di compravendita della “Possessione di Ponteseosto”, le cui vicende sono strettamente legate alla vicina Abbazia degli Umiliati di Mirasole (Opera). Le terre di Ponteseosto venivano cedute in locazione per essere coltivate. Il cascinale del Dosso, noto come “Villalta” dal 1925, rappresentava, con il cascinale Gambarone, il nucleo originario di Ponteseosto. Oltre alla Casa del Fittabile vi erano le case coloniche, l’aia e le stalle, in gran parte abbattute a causa dei danni arrecati dalla guerra. Nel 1870 Ponteseosto venne unificata al Comune di Rozzano, mentre solo nei primi anni ’60 venne costruito il nuovo ponte sul fiume Lambro che consentì i collegamenti con Milano, tramite Via Curiel.

Nella zona di Ponteseosto e Villalta si piantavano alberi il cui legno era utile come fonte di calore, per le costruzioni e per gli strumenti agricoli, specialmente pioppi, roveri, olmi e salici, mentre negli orti prevalevano le piante da frutto come fichi, noci, peri e moroni.

Alla Casa del Fittabile si accedeva da un portone con arco in cotto e tetto in legno. Si trattava dell’unico edificio di un certo pregio architettonico. Al piano terra vi era la cucina col pozzo e l’acquarolo, il camino con focolare e cappa in cotto. Le sale avevano tutte pavimenti in cotto

*Fonti tratte da “L’antico borgo di Ponteseosto”, Claudia Capurso per il Comune di Rozzano, 1994.

Chiese e monumenti

e grandi travi di legno ai soffitti. Ai piani superiori trovavamo tre grandi stanze e i granai. Di fronte la casa vi erano l'orto e il giardino del fittabile. Oggi il palazzo si presenta transennato e messo in sicurezza, in attesa che l'Amministrazione comunale decida cosa farne e trovi i fondi per il necessario intervento di restauro.

La Filatura de Schappe

Il primo insediamento lungo il Naviglio pavese della fabbrica di tessuti, in realtà lavorazione di sete, nota come filatura de Schappe, risale al 1865. Nel 1891 la proprietà della fabbrica passa ai francesi, da cui deriverà il nome con cui oggi conosciamo lo stabilimento.

Nel 1898 avviene la grande trasformazione industriale che avrà un ulteriore sviluppo ai primi del '900 con l'arrivo della famiglia torinese Chevallard. La fabbrica raggiunge il numero di 800 lavoratori, molti dei quali provenienti dai comuni della zona. Nel 1928 la proprietà approva la costruzione di un certo numero di case da affittare ai lavoratori dell'azienda e il relativo asilo sorto nel 1911.

La ex Riseria

Era una fabbrica per la brillatura del riso.

Il vasto complesso è fatto risalire alla fine dell'800, anche se la data di costruzione non è certa, ma comunque anteriore al 1902, già censito nel campo dell'Archeologia Industriale. È costituito da tre corpi principali che sono

attualmente oggetto di una radicale ristrutturazione per convertirli ad uso residenziale in considerazione della favorevole ubicazione (si è praticamente alle porte di Milano).

Le murature sono tutte in cotto e di spessore medio (variabile dai 40 ai 60 cm): sono oggetto di diffusa umidità di risalita. Solo in alcuni tratti (murature parzialmente contro-terra) il fenomeno è vistoso e si attesta ad altezze superiori a 2,5 metri. La presenza di acqua e di sali nelle murature ha provocato il degrado degli intonaci.

In fase di esecuzione del restauro, commissionato dalla MAC srl di Milano, la D.L.K. srl è stata invitata a presentare una proposta di intervento per bloccare la risalita dell'acqua e dei sali, permettendo così il risanamento delle murature ed il rifacimento duraturo degli intonaci: il progetto dell'impianto, specifico per le peculiarità dell'edificio, è stato elaborato e perfezionato, dopo opportuno sopralluogo, nell'ottobre del 2006.

Il restauro viene eseguito con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali di Milano.

("I monumenti storico-industriali della Lombardia. Censimento regionale", a cura di A. Garlandini, M. Negri, Milano, Regione Lombardia, 1984, p. 329", presso la Fondazione Micheletti di Brescia).

Museo della Pentola

Unico museo al mondo in questo settore, questa particolare raccolta illustra l'evoluzione delle pentole dal 3000

Chiese e monumenti

a.C. fino ai giorni nostri. La raccolta inizia nel 1980, con la finalità di non disperdere un patrimonio artistico e storico di così grande valore e continua ancora oggi.

Il museo-laboratorio della Fondazione Arnaldo Pomodoro

È ritenuto il più famoso scultore vivente italiano ed ha esposto in tutti i più importanti musei del mondo. Nato a Morciano di Romagna nel 1926, ha trascorso l'infanzia e la giovinezza nel Montefeltro. Le sue opere sono presenti in grandi piazze (Milano, Copenaghen, Brisbane), di fronte al Trinity College dell'Università di Dublino, al Mills College in California, nel Department of Water and Power di Los Angeles, nel Cortile della Pigna dei Musei Vaticani e nelle maggiori raccolte pubbliche del mondo. Nel 1991 è stato collocato davanti al Palazzo della Gioventù a Mosca il "Disco Solare", dono della Presidenza del Consiglio all'Unione Sovietica, e nel 1992 è stata installata un'opera di grandi dimensioni, "Papyrus", nei giardini del nuovo Palazzo delle Poste e Telecomunicazioni a Darmstadt in Germania. Nel 1995 ha realizzato per incarico del Comune di Rimini una scultura in memoria di Federico Fellini, nel 1996 è stata collocata nel piazzale delle Nazioni Unite a New York l'opera "Sfera con sfera" del diametro di metri 3,30 e nel 1998 ha ricevuto l'incarico di realizzare il portale del Duomo di Cefalù. Le sue esposizioni principali sono avvenute alla Rotonda della Besana di Milano nel '74, al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris nel '76, al Forte

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Belvedere di Firenze nell'84, al Palazzo dei Diamanti di Ferrara nell'87, all'Hakone Open-Air Museum in Giappone nel 1994, alla Rocca Malatestiana di Cesena e al Museo della Città di Rimini nel 1995, alla Marlborough Gallery di New York nel '96 e a San Leo nel '97. Ha tenuto esposizioni itineranti nei musei americani (all'University Art Museum di Berkeley, California, nel 1970-71 e al Columbus Museum of Art di Columbus, Ohio, nel 1983-85) ed ancora in Europa, Australia e in Giappone. Ha insegnato nei dipartimenti d'arte delle università americane: Stanford University, University of California, Berkeley, Mills College. Dal 1990 dirige il Centro TAM per la formazione dei giovani, istituito in collaborazione con il Comune di Pietrarubbia nel Montefeltro.

La Fondazione, costituita nel 1995, è rimasta a Quinto dè Stampi, Rozzano, per oltre un decennio, per poi spostare la propria sede tra Via Savona e Via Vigevano, a Milano. La Fondazione si propone come centro espositivo e laboratorio per l'arte, luogo di incontro e scambio tra artisti, critici e pubblico. Qui sono esposte a rotazione le opere della collezione permanente della Fondazione e saranno allestite mostre temporanee. L'ipotesi e la speranza di un ritorno a Rozzano della sede della Fondazione o di una sua succursale e del grande scultore, rappresentano un impegno al quale sta lavorando da tempo l'Amministrazione comunale.

La città futura

Urbanistica, progetti, innovazione. Il disegno di città

Il vecchio PRG (risalente al 1989), vigente fino all'approvazione del Piano Generale del Territorio, prevede l'urbanizzazione di una vasta area a ridosso del Naviglio pavese, tra Rozzano e Assago. L'area è nota come D3, "area Cabassi" o "Milano Fiori Sud".

La proprietà dei terreni e gli operatori economico-finanziari hanno la facoltà di edificare sull'area ben un milione di metri cubi di edifici, da adibire a terziario. Il mercato immobiliare risente della crisi economica e non si presenta più come un rifugio certo e redditizio per investimenti significativi. Mentre quest'ultimo è un dato relativamente recente, è acquisita la difficoltà ormai cronica della vendita di spazi da adibire a uso commerciale e servizi.

Gli affanni e le incertezze del mercato immobiliare, delle strutture destinate al commercio e ai servizi, consentono all'Amministrazione comunale di governare il processo di urbanizzazione dell'area da una posizione contrattuale di forza. Un territorio fragile

come quello di Rozzano, esposto alle criticità derivanti dalla vicinanza con il capoluogo, in termini di traffico, infrastrutture, problematiche sociali e di urbanizzazione, deve saper pianificare accuratamente ogni intervento urbanistico e edilizio, contenendo al minimo il consumo di suolo, un bene prezioso non rinnovabile.

La Lombardia è tra le Regioni più urbanizzate e cementificate d'Europa, con 5.000 ettari l'anno coperti da cemento e asfalto. Il suolo e il terreno sono il nostro patrimonio e devono essere tutelati.

Alcune interessanti proposte contenute in un disegno di legge di iniziativa popolare, sponsorizzato da Legambiente, sono:

compensazioni ecologiche preventive, privilegiare per le edificazioni aree già urbanizzate, cessione da parte dei privati che costruiscono del doppio della superficie di suolo al Comune per realizzare parchi e verde, solo edifici ad alta efficienza energetica, con qualità ecologica dei materiali e anti-spreco (acqua, rifiuti, calore, energia).

Se in futuro vi saranno nuove urbanizzazioni nell'area al di là del Naviglio, queste dovranno essere armonizzate con le reali esigenze del territorio e della città, scaturendo da una programmazione attenta e lungimirante. L'equilibrio economico dell'intervento non deve andare a discapito della collettività e del territorio, anzi.

Rozzano non può permettersi il lusso di veder costruire palazzi destinati ad un terziario e ad un commerciale che non trovano mercato e che quindi

La città futura

sono destinati a rimanere abbandonati (come accaduto per circa 20 anni agli edifici costruiti da Ligresti a Pieve Emanuele e in zona Via Ripamonti). Generalmente, dopo anni di abbandono e di incuria, durante i quali le aree e gli edifici abbandonati diventano ricettacolo di marginalità, criminalità e disperazione, i proprietari richiedono il cambio di destinazione d'uso, per trasformare gli spazi da commerciali a residenziali. Piuttosto che sottostare al ricatto dell'ineluttabilità di eventi non governati dalla mano pubblica e non ispirati all'interesse collettivo, è bene pianificare e governare da subito i processi, ottenendo i maggiori benefici possibili per la comunità locale e per il rilancio della città. L'obiettivo principale deve essere, in ogni caso, il minor consumo di suolo possibile.

Se l'Amministrazione comunale deciderà di sedersi intorno a un tavolo con i proprietari delle aree per analizzarne le proposte di sviluppo e i progetti, dovranno essere definite linee guida chiare e inequivocabili con rigorosi parametri di sostenibilità ambientali, mix sociale e di destinazioni, presenza di eccellenze e opportunità alloggiative per i residenti a Rozzano, benefici per la città e compensazioni ambientali, della mobilità, sociali e patrimoniali.

LA STORIA DELL'AREA D3

Storia dei Prg di Rozzano con date e passaggi cruciali: volumetrie, diritti acquisiti, proprietà delle aree, contesto geo territoriale.

1. Il Consiglio comunale di Rozzano con deliberazione n. 167 dell'11 luglio 1989 ha adottato il Piano Regolatore Generale. Questo strumento urbanistico comunale ha individuato l'area di oltre 800.000 mq destinata a "Zona D3 per attività terziarie di livello superiore" stabilendo altresì una capacità edificatoria corrispondente a 230.000 mq di superficie coperta e 310.000 mq di superficie utile lorda (1.023.000 mc di volumetria).

2. La Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. V/6930 del 22.3.1991 ha approvato la variante generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Rozzano, stralciando e riconducendo a zona agricola la zona "D3 per attività terziarie di livello superiore";

- il Comune di Rozzano ha presentato ricorso al T.A.R. della Lombardia avverso la suddetta deliberazione regionale richiedendone l'annullamento;
- il T.A.R. della Lombardia con sentenza n. 401/96 ha accolto il ricorso del Comune di Rozzano ed ha annullato la deliberazione impugnata, fatta salva la facoltà di riesame della Regione;
- in data 5.4.1996 è stata notificata detta sentenza n. 401/96 alla Regione Lombardia, per cui la sentenza, non essendo stata impugnata, diventa esecutiva e definitiva;
- Sulla base di quanto sopra, il P.R.G. vigente del Comune di Rozzano è quello adottato e controdedotto dal consiglio comunale di

La città futura

Rozzano, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. V/6930 del 2.3.1991, come modificata a seguito della sentenza del T.A.R. della Lombardia n.401/96;

3. La Giunta Regionale con deliberazione n. 40856 del 29 dicembre 1998 ha integrato la deliberazione della Giunta Regionale n. V/6930 del 22.3.1991 stralciando, tra le destinazioni compatibili all'interno del suddetto ambito, quella commerciale.

4. IL PTCP del Parco Agricolo Sud Milano, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/818 del 3 agosto 2000, con la condivisione del Comune di Rozzano, ha ricompreso nei territori del Parco circa ulteriori 250.000 mq. Tale scelta, finalizzata a consentire la valorizzazione del fascio di rogge che caratterizza il territorio in questione, pur non riducendo le capacità volumetriche stabilite dal PRG, di fatto riduce l'utilizzo di suolo edificabile dai circa 800.000 mq a circa 550.00 mq.

5. Il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 64 del 12 dicembre 2006, stabilisce le linee guida per governare l'attuazione di quest'ambito di sviluppo. Gli indirizzi più significativi sono:

■ Concentrazione dei diritti ad edificare allo scopo di ridurre il consumo di suolo. L'edificazione, ipotizzando uno sviluppo in altezza prevalente in prossimità delle aree meno qualificate dal punto di vista paesaggistico e cioè in prossimità della tangenziale e di

Milano Fiori, è prevista in 6 zolle urbane dell'estensione complessiva di circa 150.000 mq. Questa scelta determina un'ulteriore stralcio del suolo potenzialmente edificabile di circa 400.000 mq.

■ Previsione di aree verdi significative e tali da determinare un sistema integrato con il "Parco 1" e il paesaggio circostante (navigli e campagna). Il sistema del verde prevede infatti l'acquisizione al patrimonio pubblico di circa 900.000 mq di cui circa 400.000 all'interno dell'area D3, edificabile in base al PRG vigente, e circa 500.000 mq all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

■ Previsione di un mix di funzioni per evitare che la monofunzionalità possa generare un quartiere estraneo alla realtà rozzanese. Ipotesi di localizzazione di destinazioni residenziali (con quote di affitto a canone moderato e/o convenzionata) e di eccellenza, come potrebbe essere la sede operativa di una facoltà universitaria o accademica.

■ Collegamento fra città e capolinea della MM di Assago, mediante trasporto a basso impatto ambientale e alta efficienza temporale.

■ Declassamento della strada provinciale, ex SS 35 dei Giovi, per facilitare la continuità del sistema del verde esistente e caratterizzata dalla presenza del Naviglio pavese e conseguente allontanamento dal nucleo abitato di Cassino della viabilità di attraversamento che verrebbe traslata verso l'autostrada Milano Genova.

■ Acquisizione del Castello visconteo di Cassino Scanasio e sua destinazione ad attività di alto livello culturale e artistico per la città e per l'intera provincia.

Va infine ricordato che, nella prima metà degli anni '90, non aveva avuto seguito la proposta avanzata dall'Amministrazione comunale di collocare nell'"Area Cabassi" la nuova sede della Fiera, poi localizzata a Pero. Lo sviluppo dell'area D3 per

La città futura

localizzarvi la Fiera, avrebbe avuto una relazione con la città sicuramente di minor valore rispetto alla proposta indicata nel documento di inquadramento urbanistico nel 2006. La Fiera, come dimostra il polo di Rho-Pero, è una realtà espositiva avulsa dal contesto socio-economico cittadino, un insediamento, certamente di pregio, ma alieno e autonomo rispetto alla città dove è insediato.

Come accennato, l'urbanizzazione dell'area, se si realizzerà, dovrà rispettare alcune indicazioni fondamentali per l'equilibrio e l'armonia sociale, ambientale, della mobilità e dello sviluppo sostenibile della città e del Sud Milano.

I diritti acquisiti dai proprietari per l'edificazione dell'area dovranno assecondare le richieste e le linee guida dell'Amministrazione comunale, al fine di restituire alla città di Rozzano i massimi benefici possibili, oltre ad un'urbanizzazione armoniosa ed equilibrata, connessa con il resto del tessuto urbano. Le considerevoli volumetrie acquisite dagli operatori dovranno essere attentamente valutate nella loro conformità e sottoposte a valutazione ambientale.

La maggior porzione possibile di aree dovrà essere destinata a verde e adibita a parchi e oasi protette.

Se l'area sarà urbanizzata, tra le priorità deve spiccare la necessità di un mix di funzioni e destinazioni d'uso, privilegiando la presenza di poli di eccellenza, ad esempio universitari e artistico-culturali.

Indispensabile sarà il collegamento con il resto della città, affinché il nuovo quartiere non sia un satellite isolato e a sé stante, avulso dalla realtà di Rozzano.

Il sistema del verde dovrà essere ampio e maggioritario rispetto

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

alle porzioni di territorio di nuova urbanizzazione e dovrà avere caratteristiche di eccellenza.

Il verde pubblico al servizio della città dovrà permeare il quartiere ed essere fruibile da tutti i cittadini e le cittadine.

Le aree a verde dovranno essere valorizzate come parchi naturalistici, oasi di protezione, parchi urbani e parchi di biodiversità autoctona, considerando anche il particolare pregio derivante dall'attraversamento del Naviglio pavese e del sistema irriguo di rogge e canali.

L'area dovrà essere servita dal sistema di teleriscaldamento, anche attraverso la costruzione di un nuovo impianto di cogenerazione.

Il mix di vocazioni del nuovo quartiere dovrà prendere in considerazione l'esigenza di abitazioni e la domanda che proviene dal territorio, con particolare riferimento alla città di Rozzano e, conseguentemente, prevedere una quota di affitti calmierati, patti di futura vendita e abitazioni a costi accessibili per i cittadini di Rozzano.

Il nuovo quartiere dovrà essere fornito dagli operatori di tutti i servizi necessari alla vivibilità e alla qualità della vita, come scuole, servizi di commercio di vicinato, centri aggregativi e polifunzionali, asili nido.

L'eccellenza delle costruzioni dovrà rappresentare un fiore all'occhiello per la città di Rozzano: un "quartiere ecologico", sostenibile e autosufficiente dal punto di vista energetico.

Gli edifici, sia quelli residenziali, sia quelli destinati al terziario e servizi dovranno essere costruiti, seguendo le indicazioni di Arpa Lombardia, almeno in fascia energetica B (secondo i parametri dettati dalla Regione Lombardia per la certificazione

La città futura

energetica degli edifici), con una quota di primaria importanza, di edifici in fascia A.

L'autosufficienza energetica dovrà essere l'obiettivo al quale tendere, anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie che consentano agli edifici non solo di essere "passivi" dal punto di vista energetico, ma addirittura, in alcuni casi, di essere produttivi, con sistemi di captazione e concentrazione solare. Gli edifici dovranno essere progettati secondo criteri di altissima qualità ed efficienza, dal punto di vista architettonico, ispirandosi ai "palazzi verdi", anche con giardini pensili e verde verticale. Ovviamente, nelle edificazioni, dovranno essere rispettate rigorosamente tutte le regole di bioedilizia ed efficienza energetica, enunciate nella normativa europea, nazionale, regionale e nel nuovo Regolamento edilizio comunale.

Gli operatori dovranno impegnarsi a ristrutturare, secondo gli indirizzi dell'Amministrazione comunale, il castello di Cassino Scanasio che dovrà essere ceduto al servizio della città per scopi culturali, artistici ed aggregativi di qualità e di richiamo sovracomunale.

L'intervento dovrà contribuire economicamente e in collaborazione con Navigli Lombardi a rendere navigabile, per lo meno a fini turistici e didattico ricreativi, un ampio tratto di Naviglio pavese.

Il Lida Park, parco scientifico, didattico e sperimentale dedicato alla risorsa Acqua

Sorgerà a Rozzano il Lida Park, una eccellenza ambientale, un parco tecnologico, didattico e dimostrativo, nel quale, tra ambienti coperti e ambienti esterni, sono riprodotti e installati impianti che rappresentano le diverse tipologie dell'impiego e del trattamento dell'acqua (fitodepurazione, sistemi irrigui, biotopi acquatici, sistemi di fiumi, laghi e oceani, utilizzo nell'alimentazione, agricoltura etc.).

Lo "Science Park" di Lida, voluto dal Tasm, Gruppo Amiacque, e dalla Fondazione Lida prevede visite di studenti, docenti, scambi internazionali, incontri sul tema e la valorizzazione dell'elemento acqua. Si tratterà di un parco vivo, sperimentale e dimostrativo, dedicato alla risorsa acqua e ai suoi mille impieghi.

Il Parco delle Rogge di Rozzano Vecchio Cascina Torriggio

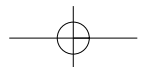
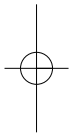
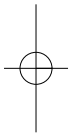
Un Piano integrato di intervento a Rozzano vecchio prevede la cessione da parte di un operatore privato di ben 17 ettari di terreno, in cambio della possibilità di costruire un certo numero di appartamenti nel quartiere nei pressi di Cascina Torriggio. Il Parco delle Rogge, così denominato perché attraversato dal Cavo Borromeo e da diverse altre rogge con acqua pulita proveniente dal Naviglio, si dirama da Via della Cooperazione passando per Cascina Torriggio e arri-

La città futura

vando fino ai confini con la vicina Basiglio-Milano 3. Il progetto è ambizioso e punta alla riqualificazione naturalistica dell'area, con una zona allagata, il rimboschimento di ampie porzioni di terreno, il ripristino dei tradizionali filari di pioppi e alberi lungo i canali e la tutela delle zone di maggior pregio naturale, come alcuni canneti, una zona umida e un fontanile. Un percorso naturalistico che attraversa una porzione di Rozzano e che sarà in larga parte fruibile dalle famiglie e dai bambini e, in parte, protetta per la presenza di animali e piante selvatici. Una struttura in bioedilizia, assicurerà l'accoglienza alle scolaresche e ai visitatori, producendo incontri didattico-conoscitivi sulla natura, sugli animali e sulle piante autoctoni e sui comportamenti da adottare per risparmiare energia, acqua e risorse.

Una pista ciclo-pedonale assicurerà la mobilità e la fruizione lenta ed ecologica e l'osservazione naturalistica all'interno del Parco e collegherà l'area ad altre aree verdi e parchi di Rozzano.

Il Parco delle Rogge rappresenterà l'ennesima eccellenza di pregio ambientale e di fruizione sostenibile del Parco Sud nella nostra città. Una serie di "Punti Parco", attivati con il Parco Agricolo Sud Milano, offriranno ai cittadini e ai visitatori materiali, libri, testi, mostre fotografiche e informazioni sulle meraviglie e le eccellenze del Parco Sud e di Rozzano, la nuova capitale ecologica del Sud Milano.



Rozzano in pillole

Rozzano, con una superficie è di 12,3 kmq, si sviluppa a cavallo della tangenziale Ovest e ad est dell'autostrada A7. Confina con Assago, Basiglio, Milano, Opera, Pieve Emanuele e Zibido San Giacomo. La città ha 40.112 abitanti, di cui 2.386 sono cittadini migranti.

Rozzano ha cinque frazioni: Valleambrosia, Quinto Stampi, Ponte Sesto, Cassino Scanasio, Rozzano Vecchio e un insediamento ALER dove risiedono i 2/3 della popolazione.

Le aree verdi pubbliche adibite a parchi, spazi per il gioco e lo sport, sommano a 1.470.000 metri quadri, circa 30 mq di verde per ogni abitante.

Tra le presenza di eccellenza in città e quelle che la caratterizzano, ricordiamo:

- Il Castello Visconteo (agli inizi del '900 era la tenuta di caccia della famiglia Visconti di Modrone)
- Il Centro culturale Cascina Grande, sede della biblioteca (con un patrimonio di oltre 73.000 volumi), della biblioteca ragazzi (15.000 volumi) e dello spazio espositivo
- La Chiesa di Sant'Ambrogio con affreschi della scuola del Luini, del Borgognone, del Morazzone ed un antico organo realizzato dal maestro Bernasconi

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

- L'Istituto Clinico Humanitas, ospedale convenzionato con il servizio sanitario nazionale e Polo di ricerca universitaria
- 2 musei: il Museo della Pentola e il Museo delle Auto Antiche (presso l'Editoriale Domus)
- Il Multisala "Mood", con 13 sale cinematografiche e 20 tra ristoranti, pub, sale giochi
- Il Centro commerciale Fiordaliso, con 70 negozi, il centro Leroy Merlin e Botanic
- Due "Case dell'acqua" (fontana per l'erogazione pubblica di acqua, a temperatura ambiente, refrigerata e addizionata con anidride carbonica)
- La Camera del Lavoro, sede decentrata di Milano, che viene utilizzata dai lavoratori della zona con una presenza annua di 80.000 utenti
- La sede operativa decentrata del Consorzio Acqua Potabile
- La Borsa Merci Telematica Italiana, sede distaccata (gestisce la contrattazione regolamentata dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici, standardizzati, tipici e di qualità italiani, europei ed extra europei)
- L'Editoriale Domus
- La sede Telecom con la torre per le telecomunicazioni per il nord e il centro Italia
- Le sedi nazionali di Telecom, Tecnocasa, Swatch, Intergraph, Autogrill, Canon e La Rinascente

Rozzano in pillole

- Il decentramento catastale dei comuni (comprendente i Comuni di Lacchiarella, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Basiglio, Binasco, Casarile, Opera)
- 4 centri anziani comunali
- 1 casa di riposo per anziani non autosufficienti
- 1 residenza sanitaria per disabili
- 1 cinema teatro comunale
- 1 albergo
- 1 centro sportivo dedicato al calcio e al rugby
- 2 strutture dedicate allo sport e al fitness
- 2 piscine (di cui 1 comunale)
- 1 centro sociale comunale (Spazio Aurora)
- 2 sale prove per gruppi musicali giovanili (Polifunzionale-Gong di Quinto dè Stampi e Spazio Aurora)
- 18 associazioni culturali
- 4 associazioni ambientaliste
- 1 associazione civica di volontari della Protezione Civile
- 49 associazioni sportive
- 5 associazioni giovanili
- 32 associazioni socio assistenziali (anziani, assistenza malati, donne, giovani, migranti, disabili, infanzia, famiglia, tossicodipendenze)

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

- 60 discipline sportive praticate
- 14 palestre comunali
- 1 palazzetto dello sport comunale
- 1 campo da rugby comunale
- 1 centro polisportivo comunale
- 1 campo da tennis comunale
- 7 campi da calcio
- 1 area cinofila comunale
- 10 scuole materne
- 7 scuole elementari
- 3 scuole medie
- 2 istituti di scuola superiore
- 1 centro di formazione professionale
- 1 centro commerciale (centro di grande distribuzione a livello europeo)
- 3 uffici postali
- 9 farmacie (di cui 4 comunali)
- 1 Tenenza carabinieri

Gli sponsor e i promotori del libro



GAIA ONLUS
il pianeta che vive
e che legge

L'Associazione Gaia nasce nel 1995 per iniziativa di un gruppo di giornalisti, di ambientalisti, di animalisti e di imprenditori nel campo della comunicazione. L'Associazione promuove, da subito, campagne di forte impatto mediatico.

La collaborazione con aziende amiche dell'ambiente e la denuncia di attività produttive devastanti per l'ecosistema rendono Gaia un'associazione attenta al mondo delle imprese e alla comunicazione. Secondo Gaia la sinergia con il mondo produttivo non deve rappresentare un orpello per coprire attività dannose al pianeta, ma è necessario valorizzare gli impegni e gli sforzi delle aziende amiche dell'ambiente.

Fin dalla nascita dell'associazione i promotori scrivono diversi testi sull'ambiente, sulla difesa dell'ecosistema, degli animali e della salute umana. L'associazione viene riconosciuta come Onlus, ovvero Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale e collabora con mini-

steri e istituzioni nazionali e locali. Sono promosse campagne in collaborazione con altre associazioni cugine, come il WWF e Amici della Terra.

Dal 2006 l'Associazione Gaia è titolare di una collana editoriale denominata "I Libri di Gaia - Ecoalfabeto" con la casa editrice Stampa Alternativa, con la quale sono stati pubblicati diversi libri sulle tematiche dell'ambiente, della salute umana, della sicurezza alimentare, delle imprese e della sostenibilità. Molte delle pubblicazioni della collana hanno ottenuto un ottimo riscontro di pubblico e di vendite in libreria.

Tra i titoli pubblicati ricordiamo "Bimbo Bio", "Quattrosberle in padella", "Foglie di Fico", "Dalla Luna alla Terra", "Farmakiller", "Eco Logo", "Cosmesi naturale e pratica", "Ecoalfabeto, l'orto dei bambini, "Lettere al di là del muro" e un libro sulle energie da fonti rinnovabili, "La città del sole". Gaia Onlus è in Corso Garibaldi, 11 a Milano (Tel. 02.86463111), con sedi decentrate in diverse città italiane, in Congo (R.D.) e in Gabon.

www.gaiaitalia.it

Gli sponsor e i promotori del libro



TASM SPA

l'eccellenza nella gestione
del ciclo delle acque

TASM spa è l'azienda pubblica, patrimoniale operativa, che ha realizzato e gestisce gli impianti di depurazione delle acque civili e industriali collocati nella parte sud della metropoli per circa 500mila abitanti equivalenti, su un territorio di 300 Km^q.

È partecipata da Provincia di Milano e da ventiquattro Comuni del Sud Milano.

L'attività di erogazione del servizio idrico viene svolta da AMIACQUE srl, partecipata da TASM spa. TASM nasce nel 1975 come Consorzio Provinciale, in seguito

L'impianto
di depurazione
delle acque di
Locate Triulzi (Mi)



LA GEMMA DEL NAVIGLIO

cambia la sua forma giuridica sino alla trasformazione in società per azioni.

Il volume “Acque per il Sud Milano”, a cura di Gianni Beltrame e Mario De Biasi (Ezio Parma Editore), presentato al Circolo della Stampa, illustra storia e cronaca dell’Azienda-Consorzio e del contesto territoriale. La società opera nell’ambito dei servizi pubblici locali.

TASM spa prevede un programma triennale di investimenti 2009/2011 per 71,5 milioni, in parte finanziati con introiti tariffari disponibili. L’Azienda ha 22 dipendenti e gode della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2000 e del sistema ambientale UNI EN ISO 14001:2004.

TASM spa è stata insignita del Premio Europeo “Giovanni Marcora” – ed. 2001 – per l’azione svolta in materia ecologica. TASM spa detiene la maggioranza delle quote in Rocca Brivio srl, proprietaria dell’omonimo complesso monumentale sulla Via Emilia in San Giuliano Milanese.

Nell’ambito del piano di recupero è prevista la futura sede aziendale. Altre partecipazioni in Sud Milanese Società d’Intervento spa, SET srl, TASM Romania.

Gli sponsor e i promotori del libro



CAP

Acqua e reti idriche,
un patrimonio pubblico gestito da CAP.

“Portare l’acqua nelle case dei milanesi”: era questo l’obiettivo con cui nel 1928 alcuni Comuni costituirono il Consorzio per l’Acqua Potabile ai Comuni della Provincia di Milano.

Ottant’anni dopo, la missione è stata compiuta con successo e il raggio d’azione si è ampliato: oggi CAP Holding, società a capitale pubblico partecipata dagli Enti Locali, è la principale azienda patrimoniale impegnata nel servizio idrico sui territori delle province di Milano, Lodi, Pavia, Monza e Brianza. Garantisce il servizio idrico integrato in un bacino di 1.800.000 abitanti, gestendo il patrimonio di reti e impianti, pianificando e realizzando gli investimenti e le opere di manutenzione straordinaria.

I soci di CAP Holding sono 198 Enti Locali, ovvero 196 Comuni (93 in provincia di Milano, 57 in provincia di Lodi, 20 in provincia di Pavia, 26 in provincia di Monza e Brianza), e le due Province di Milano e Lodi. CAP opera quindi nei quattro ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) delle province di Milano, Lodi, Pavia, Monza e Brianza.

Un’azienda solida ed efficiente, che attraverso la controllata Amiacque eroga ogni giorno i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

I numeri attestano le dimensioni e l’impegno di CAP:

- 732 pozzi in esercizio ■ 154 serbatoi interrati e pensili ■ 6.298 km di rete idrica di acquedotto
- 1.950 km di rete fognaria ■ 60 impianti di depurazione ■ 1.800.000 abitanti serviti

Da alcuni anni CAP è impegnata anche nella realizzazione delle **Case dell'Acqua**, moderni impianti per la distribuzione ai cittadini di acqua potabile, naturale o frizzante, refrigerata oppure a temperatura ambiente. Una delle prime Case dell'Acqua di CAP è stata costruita a **Rozzano** nel 2004. Le altre strutture si trovano a **Opera**, **Cusano Milanino**, **Sesto San Giovanni** e **Sedriano**. L'obiettivo di CAP Holding è di realizzare una decina di altre Case dell'Acqua entro un anno.

Oggi in media ognuno degli impianti già attivi eroga **2500 litri d'acqua ogni giorno**, equivalenti ad un risparmio quotidiano di quasi 1700 bottiglie di plastica. La più gettonata risulta proprio la Casa dell'Acqua di Rozzano, che negli ultimi mesi ha distribuito mediamente 3.253 litri d'acqua al giorno.

“Tutte le Case dell'Acqua sono realizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali all'interno di parchi pubblici cittadini, per essere accessibili e fruibili in un contesto ambientale protetto – spiega il presidente di CAP Holding, **Alessandro Ramazzotti** –. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini sul valore dell'acqua del rubinetto: buona, sicura e garantita da rigorosi controlli periodici”.

Il CAP promuove anche iniziative di educazione ambientale e sensibilizzazione all'utilizzo razionale e oculato dell'acqua, attraverso concorsi per gli studenti delle scuole elementari e medie, convegni e manifestazioni dedicate agli utenti. Il sito dell'azienda offre, in tal senso, ottimi spunti: www.capholding.it.

Per informazioni e per registrarsi alla newsletter gratuita: iltempodelacqua@capholding.it

Gli sponsor e i promotori del libro

EditorialeDomus EDITORIALEDOMUS
l'informazione specializzata
e la comunicazione globale a tuttotondo

Fondata a Milano nel 1929 da Gianni Mazzocchi l'Editoriale Domus pubblica le più importanti testate specializzate nel settore motori, architettura e design, turismo e gastronomia.

L'Editoriale Domus in quasi novanta anni di attività ha conquistato con molteplici interessi uno spazio rilevante anche nel panorama dell'editoria internazionale ed è a capo di un network di partner editoriali che include numerosi paesi quali Arabia Saudita e Medio Oriente, Brasile, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Giappone, Grecia, Israele, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Slovenia e Spagna.

L'investimento effettuato dalla casa editrice in creatività e competenza unite all'affidabilità dell'informazione trasmessa al consumatore hanno contribuito al successo del marchio Editoriale Domus che, tra i suoi risultati, annovera 10 milioni di lettori e 15 milione di copie diffuse ogni anno.

Le pubblicazioni, gli eventi e le iniziative dell'Editoriale Domus hanno creato un vero e proprio sistema di comunicazione volto a soddisfare le esigenze di diverse categorie di consumatori, dai privati, ai professionisti, agli operatori di settore.

Le pubblicazioni dell'Editoriale Domus

Sezione Architettura e Design

■ Domus

Sezione Motoristica

- Quattroruote
- Ruoteclassiche
- Quattroruotine
- Autopro
- Tuttotrasporti
- Dueruote
- Volare

Sezione Turistica

- Meridiani
- Meridiani Montagne

Sezione Gastronomica

- Il Cucchiaino d'Argento

Sezione Libri

- Monografie
- Collane
- Edizioni Speciali Celebrative

www.edidomus.it

Gli sponsor e i promotori del libro



MASCHERPA
TECNOLOGIE GESTIONALI s.r.l.

MASCHERPA ROZZANO

il calore sposa l'ecologia
e la tecnologia

La Società Mascherpa Tecnologie Gestionali s.r.l. è una Società di servizi nata da un ramo d'Azienda di Mascherpa & C. S.p.A. creata a Rozzano - Valleambrosia agli inizi degli anni 50.

L'Azienda realizza e gestisce impianti di climatizzazione e di produzione di calore in insediamenti civili e industriali. Questa attività parte dalla progettazione, prosegue con la costruzione e con la gestione degli impianti, in particolare con sistemi di regolazione e di telegestione progettati come parte integrante degli impianti stessi.

Mascherpa Tecnologie Gestionali s.r.l. si occupa di:

- riscaldamento ■ condizionamento ■ impiantistica elettrica ■ impianti domestici del gas ■ antincendio
- telegestione ■ teleriscaldamento ■ impianti antincendio ■ carpenteria impiantistica ■ impianti di autoclavi e serbatoi ■ sistemi fumari singoli e collettivi ramificati.

Parallelamente alla gestione degli impianti tradizionali di climatizzazione (riscaldamento, condizionamento, ventilazione), Mascherpa ha sviluppato nuove tecnologie per la realizzazione e per la gestione di impianti tecnologici innovativi.

La Società Mascherpa Tecnologie Gestionali s.r.l. ha ampliato il proprio impegno realizzando impianti di teleriscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria.

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

Nel settore delle canne fumarie, Mascherpa esegue risanamenti e vetrificazioni, oltre che realizzazioni ex novo.

Per evoluzione impiantistica, la Società Mascherpa Tecnologie Gestionali s.r.l. ha costituito al proprio interno una direzione tecnica dedicata agli studi, alla ricerca, alla progettazione e alla realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati.

L'impegno professionale dell'Azienda è svolto prevalentemente sul territorio della Lombardia e dell'Emilia Romagna, per conto di utenti pubblici e privati.

La Società, gestita da un consiglio di Amministrazione, è suddivisa in diverse aree, dipendenti dalla direzione tecnica, dalla direzione commerciale e dalla direzione amministrativa-finanziaria.

La Società è in possesso delle certificazioni SOA e dei requisiti prescritti dalla Legge n°46 del 1990, oltre a possedere il certificato di qualità UNI EN ISO 9001/2000.

Gli sponsor e i promotori del libro



AUTOALBERGA ROZZANO

Esposizione, vendita,
assistenza e autofficina
per la mobilità sostenibile



Automobili, furgoni e auto aziendali in esposizione e in vendita. Ma anche assistenza e auto officina per ogni necessità ed esigenza. L'officina di assistenza è autorizzata per i marchi Fiat-Lancia, Alfa Romeo, Opel.

Nell'ampio spazio espositivo di Viale Toscana, a Rozzano, è possibile scegliere l'autovettura più adatta alle esigenze di famiglie e aziende, in particolare orientandosi su veicoli a ridotto impatto ambientale e minor consumo di carburante. Tra gli autoveicoli multimarca in vendita, Autoalberga è specializzata in auto e mezzi di trasporto commerciali alimentati a gas metano e a GPL. Sono disponibili autovetture "Kilometri zero" e aziendali usato garantito, con modalità di finanziamento agevolato e personalizzato.

Scegliendo le autovetture di Autoalberga è possibile risparmiare economicamente e salvaguardare l'ambiente, con minori emissioni inquinanti e di CO2.

L'azienda è nota a Rozzano per la propria politica di responsabilità sociale e per il sostegno offerto a diverse iniziative umanitarie e di solidarietà.

Autoalberga Srl

Viale Toscana 46/1, Rozzano, (Mi) - 20089

Tel. 02.8253984

LA GEMMA DEL NAVIGLIO


disano
illuminazione


Fosnova

DISANO:
CINQUANT'ANNI DI ILLUMINAZIONE
DI QUALITÀ, EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE MADE IN ITALY

Leader sul mercato italiano e ai primi posti in Europa, **Disano Illuminazione** ha celebrato nel 2007 il cinquantenario dalla fondazione. In **Italia** l'azienda ha sede a Rozzano (MI), dove è visitabile anche un ampio showroom. Dispone inoltre di un grande stabilimento produttivo e di un'estesa area logistica completamente automatizzata. Del gruppo Disano fanno parte anche **Iluminacion Disano**, con sede a Tarragona in **Spagna**, **Disano France** con sede in **Alta Savoia** e **Disano UK** con sede a Doncaster in **Inghilterra**.

I prodotti Disano e Fosnova

Cresciuta sull'onda del grande successo ottenuto da un'ampia gamma di prodotti industriali, oggi la Disano è in grado di soddisfare al meglio anche le richieste di architetti, urbanisti, progettisti d'interni sempre più attenti alla qualità dell'illuminazione nel progetto. Nel catalogo Disano si trova una scelta amplissima di apparecchi per tutte le esigenze di illuminazione esterna e d'interni. In particolare si trovano apparecchi per:

illuminazione urbana e stradale

illuminazione per aree industriali e uffici

illuminazione per negozi e aree commerciali

illuminazione per impianti sportivi

illuminazione residenziale, ospedaliera e per l'emergenza

Inoltre la **Fosnova**, azienda del gruppo Disano produce apparecchi destinati a interni di pregio. In particolare faretti e proiettori scelti per l'illuminazione di edifici storici, grandi mostre, particolarmente indicati anche per showroom e negozi. Faretti, proiettori e apparecchi da incasso **Fosnova** impiegano sorgenti luminose di ultima generazione, tra cui i led, consentendo ad architetti e progettisti di utilizzare al meglio tutte le possibilità offerte dalle più avanzate tecnologie del settore, con un significativo risparmio ambientale ed economico. Gli apparecchi Disano e Fosnova, infatti, rispondono al meglio anche alle nuove esigenze che riguardano il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso.

www.disano.it

Gli sponsor e i promotori del libro



AGAS
per la città
più bella e funzionale

Agas Srl è un'azienda che opera su Rozzano e la provincia di Milano, specializzata in opere di manutenzione della città: dalle strade alle fognature, dalle reti idriche al verde.

L'azienda, nell'eseguire le opere e gli interventi manutentivi, pone particolare attenzione alla qualità del lavoro, consapevole che i lavori eseguiti per un ente pubblico sono sempre al servizio dei cittadini.

Tra i servizi offerti, con personale e macchinari specializzati, le competenze e le specialità di Agas si focalizzano sui seguenti interventi:

- Pulizia pozzetti fognari stradali;
- Pulizia condotte fognarie;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria di opere edili e di opere idrauliche;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di sollevamento acque reflue;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di depurazione;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico;
- Manutenzione stradale: messa in quota di chiusini stradali, ripristino strade e opere di scavo di qualsiasi genere;
- Rifacimento marciapiedi con autobloccanti e non;
- Posizionamento segnaletica stradale;

LA GEMMA DEL NAVIGLIO

- Posa, manutenzione ordinaria e straordinaria di condotte fognarie;
- Posa condotte rete gas, presa di utenza;
- Reti di distribuzione in acciaio per reti gas e per reti di acqua potabile;
- Manutenzione edifici pubblici;
- Servizio sgombero neve e spargimento sale antigelo;
- Servizio reperibilità per tutte le lavorazioni sopra elencate.

Indice

Prefazione <i>di Filippo Penati</i>	5
Introduzione <i>di Massimo D'Avolio</i>	7
Le origini di Rozzano	9
L'età delle bonifiche e dei grandi dissodamenti	9
Cenni storici su Rozzano	11
Rozzano, città "verde"	13
Il Parco 1	13
Il Parco 2	14
Il Parco 3	14
Il Parco 4, "Oasi dello smeraldino"	15
Immagini di vita e di natura a Rozzano	17
I parchi gioco per i bimbi di Rozzano	33
<i>Gli alberi che ci fanno respirare e che salvano la Terra</i> <i>dall'effetto serra</i>	35
Il teleriscaldamento aiuta l'ambiente e le tasche delle famiglie	35
II Regolamento del verde	39
<i>Il Regolamento a tutela del verde in pillole</i>	39
Il censimento del patrimonio arboreo	41
L'orto dei bambini	42
Gli orti sociali	44
Il Regolamento edilizio	45
Il Regolamento per la Tutela degli Animali	53
Lotta alle zanzare sì, ma biologica	59
La raccolta sotterranea dei rifiuti.....	61
Puliamo Rozzano e la settimana dell'Ambiente	63

Contro l'inquinamento dell'aria, masselli e vernici "mangia smog"	64
<i>Come funziona il massello cattura smog</i>	65
Monitoraggio costante della qualità dell'aria	67
<i>I risultati</i>	67
Acqua del rubinetto, pura e pubblica: la migliore	68
Semafori o rotonde	71
Chiese e monumenti	73
Castello Visconteo di Cassino Scanasio	73
Il Centro culturale "Cascina Grande"	74
Chiesa di Sant'Ambrogio	74
Chiesa di San Fermo	75
Il Palazzotto di Villalta, "Casa del fittabile"	76
La Filatura de Schappe	77
La ex Riseria	77
Museo della Pentola	78
Il museo-laboratorio della Fondazione Arnaldo Pomodoro	79
Eccellenze storiche e ambientali di Rozzano	81
La città futura	97
Urbanistica, progetti, innovazione. Il disegno di città	97
<i>La storia dell'area D3</i>	100
Il Lida Park, parco scientifico, didattico e sperimentale dedicato alla risorsa Acqua	106
Il Parco delle Rogge di Rozzano Vecchio Cascina Torriggio	106
Rozzano in pillole	109
Gli sponsor e i promotori del libro	113
<i>Gaia Onlus</i>	113
<i>Tasm Spa</i>	115
<i>CAP</i>	117
<i>Editoriale Domus</i>	119
<i>Mascherpa Rozzano</i>	121
<i>Autoalberga Rozzano</i>	123
<i>Disano</i>	124
<i>AGAS</i>	125